

bilancio sociale 2019 di
Famiglia Nuova
Società Cooperativa Sociale Onlus



Famiglia Nuova

LETTERA DEL PRESIDENTE

Eccoci qua, un altro anno si è chiuso con le sue fatiche, i suoi successi, le sue sconfitte.

Ho voluto che questa edizione ricordasse Angiolina, che se n'è andata a febbraio 2019, per ricordare, attraverso lei, tutte le persone che hanno avviato quasi quarant'anni fa questa incredibile e stimolante avventura. Forse nessuno di loro pensava che avrebbe camminato così a lungo e su così tante gambe. Sì, siamo tanti tutti diversi tutti un po' speciali, anche un po' caratteriali, con un sogno in comune: cercare ogni giorno di contrastare l'emarginazione sociale di soggetti fragili restituendo ad ogni persona che incontriamo il diritto ad uno scampolo di felicità. Sì, parliamo, senza pudore, di diritto alla felicità cui tende ogni uomo, qualunque sia la sua origine, la sua fede religiosa e politica, qualunque sia il suo grado di istruzione, il suo ruolo sociale, la sua condizione economica, la sua storia pregressa. Sembra una cosa banale, quasi un'ovvietà eppure, ancora oggi, c'è bisogno di pretendere, difendere restituire a ciascuno un diritto fondamentale e spesso negato. Lo facciamo ogni giorno al meglio delle nostre capacità e possibilità, ciascuno nel ruolo che ricopre sicuri che, difendendo il diritto di ciascuno, difendiamo anche il nostro.

Un'avventura questa davvero entusiasmante che non può risolversi solo nel fare bene il proprio lavoro; serve uno scatto in più, serve credere in una società più giusta serve aver coraggio per continuare ogni giorno nonostante le inevitabili sconfitte.

Tutti noi di Famiglia Nuova ci riconosciamo in questo e ci supportiamo, ci confrontiamo, a volte anche aspramente, ma poi ci si ritrova e si continua a resistere. In questo 2019 abbiamo perso qualche battaglia che abbiamo comunque deciso di combattere non ignorando che sarebbe stato più economico e meno impegnativo rinunciare. Ma siamo convinti che alcune scelte, anche se costose, vadano fatte per noi stessi, per i più fragili e anche per rispettare fatiche e sacrifici di chi ci ha preceduto. Restare ancorati alle proprie radici, pur nella diversità dei tempi, renderà l'albero sempre più forte e sono sicura che questo ci restituisce anche libertà e credibilità.

In questo percorso, per fortuna, non siamo soli, abbiamo molti compagni di viaggio, l'elenco sarebbe lungo ma li trovate tutti nella sezione relativa al lavoro di rete. Li ringraziamo tutti per il contributo e lo stimolo che rappresentano. La mia convinzione è che, sempre di più, l'unione di più organizzazioni che convergono su obiettivi comuni deve diventare la cifra che caratterizza il nostro fare.

Con questo anno si chiude anche il mio mandato di Presidente.

Permettetemi qui di ringraziare tutti quelli che con me hanno condiviso questa grande responsabilità, senza l'aiuto loro sarebbe stato tutto più faticoso e pesante. Ringrazio tutti i Consiglieri e i Sindaci sempre presenti e collaboranti. La Direzione che ha presidiato sapientemente sia il processo organizzativo interno sia quello economico finanziario, entrambi indispensabili per ogni Organizzazione. Un grazie anche ai Responsabili d'area che hanno

raccolto le istanze dei servizi cercando soluzioni alle criticità che emergevano e alla richiesta di rispondere a nuove sfide. Grazie ai componenti dell'Organo di Vigilanza che hanno lavorato con discrezione ed impegno. Ed infine, ma non per ultimi, grazie a tutti i Responsabili e gli Operatori di tutti i servizi e comparti. Siamo/siete una grande squadra e questo mi rende sicura che il cammino di Famiglia Nuova sarà ancora lungo e ricco di umanità, nel solco di chi ci ha preceduto.

Grazie per l'opportunità l'onore e la fiducia che mi avete dato. Ho cercato, nel mio piccolo, di fare del mio meglio.

Grazie ancora di cuore

Vi saluto tutti uno ad uno.

Mariarosa Devecchi



1 PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa dodicesima edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus di affiancare al “tradizionale” bilancio di esercizio, uno strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso cui l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi portatori di interessi che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus ha deciso di evidenziare le valenze:

- di accoglienza
- di professionalità
- di comunicazione

Tra gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2019 del bilancio sociale vi sono:

- informare i portatori di interessi
- modernizzare lo strumento
- rispondere agli adempimenti di legge

1.2 Metodologia

La redazione del bilancio è stata affidata ad uno staff di persone appartenenti all'area dirigenziale e all'area organizzativa coordinate dal Presidente.

La diversificazione delle competenze e dei punti di osservazione migliora la completezza dell'informazione ed aiuta a rilevare punti di forza e di criticità che possono favorire il miglioramento costante sia dei servizi resi che della vita della cooperativa stessa.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è diffuso attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione nel sito internet
- invio per e-mail ai portatori di interessi
- invio agli intervenuti all'assemblea di approvazione del bilancio

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto seguendo i Principi di redazione del bilancio sociale elaborati dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale del 2001 e secondo gli standard internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/2008 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Decreto attuativo per l'impresa sociale del Ministero della solidarietà sociale del 24/01/2008
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 16.07.2020 che ne ha deliberato l'approvazione.



2 IDENTITÀ ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2019

Denominazione

FAMIGLIA NUOVA
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Indirizzo della sede legale

Via Agostino da Lodi 11 26900 LODI - LODI

Indirizzo delle sedi operative

SMI "Broletto" via Matteotti, 5c
23900 LECCO - LC

Comunità "Fontane"
Loc. Fontane
26842 CORNOVECCHIO - LO

Comunità "La Collina"
loc. Borraccine
26813 GRAFFIGNANA - LO

Comunità "Gandina"
via Gandina, 36 - fraz. Gandina
27017 PIEVE PORTO MORONE - PV

Comunità "Kairos"
via Lacchiaduro, 22
24034 CISANO BERGAMASCO - BG

Comunità "Montebuono"
via San Nicola, 5
06063 MONTEBUONO DI MAGIONE - PG

Comunità "Papa Giovanni XXIII"
loc. Cassolo di Arcello
29010 PIANELLO VAL TIDONE - PC

Casa Alloggio "I Tulipani"
piazza del Partigiano 1/3
06063 MAGIONE - PG

Unità d'offerta residenziale a bassa intensità
assistenziale "Terra blu"
via Vittorio Emanuele, 17
24040 SUISIO - BG

Piattaforma Solidale don Leandro Rossi
via Pace di Lodi, 9
26900 LODI

SIPROIMI Minori "Casa Eg"
corso Roma, 106
26900 LODI

SIPROIMI Minori "Casa Eg"
viale Lazio, 106
26900 LODI

SIPROIMI Minori "Casa Eg"
strada Statale 235, 13/bis
26835 CRESPIATICA - LO

Appartamento per autonomia "Casa Eg"
via Leoncavallo, 5
26900 - LODI

SPRAR Comuni Oltre Adda Lodigiano
strada Statale 235, 13/bis
26835 CRESPIATICA - LO

Centro di Accoglienza "Casa don Leandro"
via 2 Giugno,10
29015 CASTEL SAN GIOVANNI - PC

Centro di Accoglienza "Casa don Leandro"
via Borgonovo
29015 CASTEL SAN GIOVANNI - PC

Centro di Accoglienza "Casa Lya"
via Carella
29010 PIANELLO VAL TIDONE - PC

Centro di accoglienza "Casa Seve"
via Monticelli, 22
27010 BADIA PAVESE - PV

Centro di accoglienza "Geordie"
via. Gandina, 34 - fraz. Gandina
27017 PIEVE PORTO MORONE - PV

Centro di accoglienza "Utopia Possibile"
via. Gandina, 36 - fraz. Gandina
27017 PIEVE PORTO MORONE - PV

Centro di accoglienza "EffediCi"
via C. Colombo, 10b
06121 PERUGIA- PG

Centro di accoglienza "Annibale"
via Console Flaminio, 53
06069 TUORO SUL TRASIMENO - PG

Centro di accoglienza "Amilcare"
via Console Flaminio, 53 06069 TUORO SUL
TRASIMENO - PG

Centro di accoglienza "Asdrubale"
via Sette Martiri, 4
06069 TUORO SUL TRASIMENO - PG

Centro di accoglienza "Magone"
via Sette Martiri, 4
06069 TUORO SUL TRASIMENO - PG

Centro di accoglienza "ai Bulbi"
via del Partigiano 1/3
06063 MONTEBUONO DI MAGIONE - PG

Casa "Oceano"
via Agostino da Lodi, 11/A
26900 LODI

Servizi educativi integrati
via Agostino da Lodi,11
26900 LODI

Asilo nido "La Felicità"
via dei Fiori
26836 MONTANASO LOMBARDO - LO

Centro Educativo "Le Gemme di Baby City"
via Polenghi Lombardo, 13
26900 LODI

Doposcuola professionalizzato "Il Ponte"
via 10 Maggio, 5
26900 LODI

Metallica e Carpenteria Leggera
strada statale 13/bis
26835 CRESPIATICA - LO

Servizi di sgomberi traslochi e piccole
manutenzioni domestiche "El Rutamè"
via Agostino da Lodi, 11
26900 LODI

Spazio Educativo Diurno Geyser SED
piazze Forni 1
26900 LODI

Forma giuridica e modello di riferimento

S.p.A.

Trasformazioni avvenute nel tempo

La Cooperativa è nata come Cooperativa Agricola e di Solidarietà Sociale.

A seguito della legge 381 è stata trasformata in Cooperativa Sociale di tipo A e di produzione e lavoro.

L'ultima modifica societaria risale al 2017 a seguito di atto di fusione per incorporazione diventando Coop Mista

Tipologia

Cooperativa di tipo Misto

Data di costituzione

16/03/1981

Codice Fiscale

06092740155

Partita IVA

06092740155

Numero di iscrizione all'Albo Nazionale Società Cooperative

A102169

Numero di iscrizione all'Albo Regionale Cooperative Sociali

sez. A foglio 124 n° 248

Telefono

0371 413610

Fax

0371 410374

E-mail

info@famnuova.com

Facebook

www.facebook.com/FamNuova/

Instagram

www.instagram.com/famnuova/

Sito internet

www.famiglianuova.com

Qualifica impresa sociale

Ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06

Appartenenza a reti associative con anno di adesione

- CEA 1991
- COME 2008
- CICA 1997
- ANLAIDS 1995
- LILA 1995
- CEGEST 2002
- CONFCOOPERATIVE 1985
- LEGACOOP 2018
- LAUSVOL 2000
- FORUM DEL TERZO SETTORE 2000
- ATI servizi educativi Integrati Lodi 2014
- ATS centro raccolta solidale Lodi 2014 □
- ATI accoglienza migranti Perugia 2015
- ATS SPRAR Gubbio 2016

Codice Ateco

87.09 attività principale

81.21 e altri per attività secondarie

Oggetto sociale

La Cooperativa s'ispira ai seguenti principi: mutualità, solidarietà, democraticità, laicità, accoglienza e li diffonde mediante l'attività dei suoi operatori, soci o non soci, attraverso l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito cooperativistico, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa sociale non ha finalità speculativa e intende perseguire i seguenti obiettivi:

- contrastare i fenomeni di emarginazione e vulnerabilità sociale, prioritariamente quelli di persone con dipendenze problematiche, malati, minori, stranieri, carcerati, anziani, disabili e di chi si trovi in condizioni di svantaggio sociale, culturale, fisico, psicologico, economico e di quelli che subiscono processi di esclusione e alienazione dal loro ambito sociale e culturale;
- incrementare il livello di conoscenza sociale, di sensibilità e mobilitazione dell'opinione pubblica nell'affrontare le problematiche connesse alla emarginazione per favorire il maggior livello di partecipazione e coinvolgimento dell'intera comunità sociale;
- rappresentare un punto di riferimento, di confronto e di sostegno per le famiglie e per le persone che si trovano a dover affrontare molteplici problematiche psicologiche, educative, sanitarie e sociali.

La Cooperativa realizza i propri obiettivi attraverso:

- la gestione di servizi sanitari, sociali, sociosanitari ed educativi (L. 381/91 – disciplina delle cooperative sociali - art.1, lettera a);
- la gestione e lo svolgimento di attività produttive volte all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (L. 381/91 lettera b);

La Cooperativa configura la propria organizzazione amministrativa in modo da consentire la separazione delle gestioni di due diversi settori (A e B) e alle varie attività esercitate attraverso l'istituzione di contabilità separate.

Per stimolare la cultura cooperativistica a vantaggio dei suoi soci e della collettività, coopera attivamente con enti e cooperative, imprese sociali e con organismi del terzo settore.

Realizza i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi e degli enti con finalità di solidarietà sociale.

Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa può impiegare soci lavoratori con contratti in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma prevista dalla legge.

Assicura ai propri soci lavoro giustamente remunerato (nell'applicazione e nel rispetto del CCNL di riferimento) e distribuito.

La Cooperativa può operare anche con terzi non soci, sulla base delle concrete esigenze produttive, stipulando con i lavoratori contratti di lavoro in conformità alle normative vigenti.

Riguardo ai rapporti mutualistici, la cooperativa rispetta il principio di parità di trattamento tra i soci cooperatori.

La Cooperativa stimola lo spirito di previdenza, di risparmio e di solidarietà dei soci in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia di raccolta del risparmio, anche istituendo una sezione di attività - appositamente regolamentata - per la raccolta di prestiti, limitata ai soli soci, effettuata esclusivamente ai fini del più ampio conseguimento dell'oggetto sociale.

Scopo della Cooperativa è quello di svolgere, senza fini di lucro e con spirito mutualistico, qualsiasi attività di servizio inerenti il soddisfacimento di bisogni e di inserimento sociale di chi si trova in uno stato di indigenza, di emarginazione o di grave difficoltà.

La Cooperativa ai sensi del D.L.C.P.S. del 14 Dicembre 1947 n. 1577 e successive modifiche e integrazioni, si prefigge lo scopo di perseguire l'interesse generale e della comunità alla promozione umana ed alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi, così come previsto dall'articolo 1, primo comma, lettera a della legge 381/91.

2.2 Attività

Sintesi

La Cooperativa, nell'opzione, nella progettazione e nella realizzazione delle proprie attività ha individuato quattro ambiti strategici.

Per quanto attiene alle aree sociale e socio-sanitaria ha privilegiato la residenzialità fondata sulla presa in carico globale della persona e, quindi, articolata sul soddisfacimento dei bisogni individuali.

Per quanto attiene all'area più prettamente educativa, la cooperativa ha privilegiato interventi mirati al soddisfacimento di bisogni specifici valorizzando e sostenendo le attività mirate a un'evoluzione armoniosa.

L'Ufficio Innovazione e Sviluppo ha realizzato un rilevante lavoro di progettazione (finanziata) sul Capacity building e ha contribuito in modo determinante al convegno "La Comunità Possibile".

Settori di attività

Area sociale

- CAS, SIPROIMI
- Centro di ascolto e beni di prima necessità

Area socio sanitaria e sanitaria

- Comunità terapeutiche
- Comunità pedagogiche
- Appartamento a bassa intensità
- SMI
- Casa alloggio persone con Hiv Aids
- Modulo doppia diagnosi

Area minori

- Servizi educativi integrati
- Appartamenti minori
- Comunità educativa minori
- Asili nido
- Scuola materna
- Doposcuola

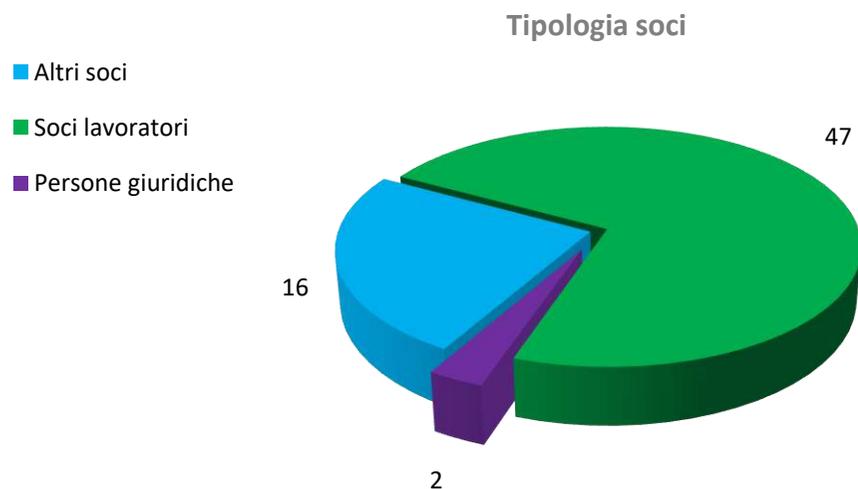
Attività produttive e inserimento lavorativo

- Carpenteria leggera
- Sgomberi e piccoli traslochi
- Manutenzioni domestiche
- Servizi di pulizie
- Manutenzione del verde
- Consulenze informatiche

2.3 Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate in grafico alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2019



Soci ammessi ed esclusi

Soci al 1° gennaio 2019: **62**

Soci ammessi nel 2019: **5**

Decadenza o esclusione soci nel 2019: **2**

Soci al 31 dicembre 2019: **65**

Ridisegnato l'assetto Organizzativo, anche grazie alle disponibilità di alcuni soci a farsi carico di nuove responsabilità e nuovi ruoli, l'esito del percorso intrapreso nel 2018 guidato dall'agenzia "Sensibili alle foglie" ha continuato a dare i suoi frutti, chiamando alla condivisione della vita cooperativa 5 nuovi soci lavoratori che rafforzano ulteriormente la partecipazione del comparto lavorativo alla vita della cooperativa.

2.4 Territorio di riferimento

La Cooperativa offre i propri servizi in tre regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Umbria.

Il territorio "storico" di origine della Cooperativa è il lodigiano: la sede legale, amministrativa e il maggior numero di unità operative sono nel comune e nella provincia di Lodi.

Qui si sono intensificati i rapporti istituzionali nonché le attività attraverso le quali la Cooperativa ha potuto diversificare la propria offerta: in particolare l'area minori ha consolidato il lavoro scaturito dal processo di co-progettazione con l'Ufficio di Piano e l'Azienda Speciale Consortile che ormai ha tagliato il traguardo del quinto anno di attività; sempre con l'Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona in collaborazione con altre cooperative del territorio si è consolidata l'esperienza dello SPRAR minori che rappresenta una risposta importante e strutturata all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Si è concluso il lavoro di coordinamento nel progetto denominato "rigenerare valore sociale" finanziato da Fondazione Cariplo che ha realizzato, con l'apporto di Enti privati ed Istituzioni, un nuovo modello di welfare territoriale. A compimento degli obiettivi del progetto la nostra cooperativa insieme a 4 altri enti territoriali ha dato vita a un nuovo soggetto giuridico denominato "Casa della comunità" per offrire al territorio lodigiano uno strumento di programmazione, progettazione e messa in campo di servizi in risposta ai bisogni sociali, lavorativi e di cura dei cittadini lodigiani. Il soggetto giuridico individuato è una Fondazione

di partecipazione, per dar modo in futuro anche agli Enti locali e ad altre organizzazioni di far parte della base sociale.

Nel 2019 ha preso il via il progetto "Mano a Mano" finanziato da Fondazione Cariplo sul bando Welfare di comunità, nell'ambito delle accoglienze migranti.

Nel 2019 si è concluso il lavoro del tavolo regionale che ha deliberato le risorse dedicate al trattamento delle dipendenze da gioco sia ambulatoriale sia residenziale.

Sempre con Regione Lombardia si è avviato nell'anno un tavolo di confronto volto alla stesura di interventi strutturati e tariffati sulla grave marginalità; il lavoro del tavolo confluirà in un progetto presentato dalla stessa Regione alla Comunità Europea per la sperimentazione dei servizi rivolti a questo ambito.

In regione Lombardia nell'ambito delle dipendenze la Cooperativa, attraverso la Federazione Come, ha partecipato all'elaborazione di nuovi interventi rivolti alla dipendenza da gioco ed ha avviato un lavoro di elaborazione e tariffazione di interventi di riduzione del rischio e riduzione del danno partecipando ad un tavolo regionale. I lavori si concluderanno il prossimo anno.

Permangono le difficoltà economiche legate al mancato riconoscimento delle prestazioni erogate dallo SMI di Lecco. Si auspica che con l'intervento dell'ASAD si riesca a modificare le assegnazioni del budget nel 2020. In territorio Lecchese siamo presenti con lo SMI anche nella realizzazione di un progetto di cui il capofila è l'Associazione Il Gabbiano. In Umbria continua

l'accordo con l'ATS guidata da ARCI solidarietà formatasi sia per la gestione dello SPRAR di Gubbio che per la gestione dei CAS. L'obiettivo di implementare collaborazioni sui territori trova ancora carenza e criticità nei territori del Pavese e del Bergamasco. In Regione Emilia Romagna si è avviato un tavolo di confronto per la strutturazione nella provincia di Piacenza di interventi domiciliari di emergenza rivolti a tossicodipendenti.

2.5 Missione

"Creare, per tutte le persone che usufruiscono dei nostri servizi, le condizioni affinché realizzino pienamente il proprio potenziale e raggiungano una ragionevole felicità".

Come Cooperativa Sociale perseguiamo il miglioramento della qualità della vita delle persone in stato di disagio, attraverso la progettazione, organizzazione ed erogazione di servizi socio-sanitari ed educativi; dando attenzione, capacità di ascolto e cura agli Utenti, ai loro Familiari, ai Soci, ai Lavoratori, ai Clienti e ci impegniamo costantemente per soddisfare i loro bisogni. Offriamo inoltre servizi educativi per l'infanzia e per i minori.

Ai Lavoratori della Cooperativa sono garantiti: la massima soddisfazione economica contrattuale; lavoro qualificante e continuativo; professionalità e affidabilità; il valore sociale del loro lavoro è promosso e riconosciuto; la gestione dei servizi è impostata secondo criteri di trasparenza, economicità e tendendo costantemente all'innalzamento degli standard.

Le risorse economiche ottenute sono utilizzate per effettuare investimenti nei servizi già attivi e per aumentare l'offerta attraverso nuove unità operative.

Famiglia Nuova contribuisce alla crescita e allo sviluppo della cooperazione, affermando i valori di solidarietà ed equità sociale.



2.6 La storia

La storia di Famiglia Nuova è strettamente legata al percorso di impegno sociale realizzato negli anni da don Leandro Rossi, ampliato da Egisto Taino e consolidato da Severino Berneri e Bruno Marchini.

Don Leandro Rossi – Il Fondatore

Sacerdote lodigiano, laureato in teologia morale e diritto canonico, si è dedicato, nella prima parte della sua vita ad attività di studio sapienziale e di insegnamento dottrinale.

Nel 1979, per rendere concreta la sua scelta evangelica, ha accolto nella canonica di Cadilana il primo tossicodipendente.

È stato l'inizio di un percorso di testimonianza che ha originato diverse organizzazioni.

L'Associazione di volontariato

La prima è stata, proprio nel 1979, l'Associazione di Volontariato "Comunità Famiglia Nuova". Il disagio espresso dalla dipendenza da sostanze emergeva con tutta la sua forza negli anni 80 e don Leandro, con i volontari dell'Associazione, comprese che, in assenza di una risposta istituzionale, si rendeva urgente accogliere le persone che bussavano alla porta.

La Cooperativa

Nel volontariato nascevano le prime esperienze di impresa sociale: si presenta la necessità di un'evoluzione giuridica e organizzativa: così nel 1981 è costituita (istituita, fondata) la Cooperativa Famiglia Nuova. L'associazione Comunità Famiglia Nuova è preservata e come vedremo si rivolgerà a nuovi servizi per famiglie e minori.

La Fondazione

La Fondazione don Leandro Rossi Onlus nasce dalla decisione di don Leandro di costituire, anche con il proprio patrimonio personale, una organizzazione per la promozione della cultura dell'accoglienza. L'impegno che la Fondazione si è assunta è proprio la realizzazione di un luogo di pensiero sociale e pedagogico (Centro Studi) fruibile da tutto il territorio Lodigiano.

Le comunità terapeutiche

Famiglia Nuova dalla sua nascita propone come strumento cardine della sua proposta riabilitativa la Comunità residenziale: uno spazio vissuto e dedicato ad un tempo di ripresa in carico individuale. Da tempo eroga altri servizi specialistici, anche di strada e ambulatoriali. Famiglia Nuova crede e investe con risorse economiche e soprattutto umane per il contrasto alle dipendenze problematiche e per attenuare l'isolamento che circonda spesso gli utenti più fragili: ad alcuni di questi e ad altri ospiti con diagnosi psichiatrica certificata in comorbilità sono dedicati alcuni posti in appartamento a bassa intensità assistenziale e in una Comunità residenziale per i cittadini con doppia diagnosi.

I servizi educativi

Dal 2000, sollecitata da un lavoro di ricerca e sperimentazione portato avanti dall'Associazione Comunità Famiglia Nuova, la Cooperativa ha rivolto l'attenzione anche a servizi per le famiglie e per i minori gestendo servizi rivolti alla prima infanzia e all'adolescenza: asili nido, scuola dell'infanzia, doposcuola, centri ricreativi estivi, servizi di educativa di strada e centri diurni. Appartamenti per l'autonomia, Siproimi e una comunità educativa residenziale sono dedicati ad una adolescenza multiculturale, vulnerabile e fragile.

Fragilità particolari

A metà anni '90 in piena epidemia Aids la cooperativa crea un servizio residenziale dedicato a persone con l'Aids ma che vivono in grave vulnerabilità sociale. L'équipe multidisciplinare gestisce da allora la casa alloggio adeguandosi a scenari epidemiologici mutati.

Da poco è attivato un servizio a bassa intensità assistenziale riservato agli utenti storici.

La piattaforma solidale

Nel 2013 Famiglia Nuova inaugura la Piattaforma don Leandro Rossi per rispondere a crescenti povertà e per ridistribuire virtuosamente eccedenze alimentari diversamente sprecate.

La distribuzione di generi di prima necessità è integrata da attività di ascolto e di sostegno qualificate

L'accoglienza dei migranti

L'approvazione a fine 2018 di una normativa restrittiva sull'immigrazione ha posto Famiglia Nuova nella condizione di non partecipare ai bandi per l'accoglienza straordinaria.

L'inserimento lavorativo

Dal 2017 la Cooperativa, per ottimizzare, attraverso un atto di fusione ha incorporato la Cooperativa di tipo B la Formica mantenendone le attività produttive. Famiglia Nuova riconosce al lavoro un ruolo fondamentale per l'emancipazione delle persone.

Nel 2019 si è individuata una referente dell'area ampliando così l'organigramma della cooperativa.

Il codice etico

Il Codice Etico è il documento di riferimento che traccia e definisce come ciascuno in Famiglia Nuova deve abitare lo spazio e il tempo delle relazioni educative, terapeutiche, cooperativistiche per garantire attraverso l'eticità dei rapporti l'eccellenza valoriale delle prestazioni.

La storia continua

Per governare al meglio le risorse finanziarie e patrimoniali si è ottimizzato l'ambito amministrativo, societario e gestionale, acuitizzando lo sguardo a favore delle persone accolte, sono state valorizzate le qualità professionali dei soci lavoratori e dei collaboratori, adottando le competenze relative ai sistemi delle norme di convenzione e di accreditamento.

L'ente oggi

Il cambiamento rapido degli scenari di vulnerabilità impone velocità decisionali e abilità rinnovate e fresche: a tale necessità l'Assemblea dei Soci ha fiduciato ormai da un triennio, che si conclude quest'anno, un Consiglio di

Amministrazione che ha l'onere di trasferire competenze storiche e imprescindibili di servizio ai nuovi e giovani amministratori del futuro. L'Ufficio di Direzione composto da due direttori, rappresenta lo snodo per la traduzione in azioni delle visioni politiche del CdA e si avvale, a cascata verso i singoli servizi, di quattro aree diversificate.

L'elemento distintivo del triennio trascorso è dato sia dalla riorganizzazione del comparto amministrativo e dirigenziale che ha dato vita anche ad un Ufficio Innovazione e Sviluppo chiamato per ruolo ad intercettare nuovi bisogni, individuare le risposte più adeguate e conseguentemente ad intercettare le risorse necessarie allo sviluppo di nuovi servizi o al miglioramento e potenziamento di quelli già esistenti. Che dall'avvio dell'Ufficio Comunicazione. Il CDA ha ritenuto necessario ed improrogabile dare vita e strumenti alla comunicazione per esportare il pensiero di Famiglia Nuova senza trascurare la necessità di far conoscere la nostra offerta di servizi

Altro elemento da evidenziare è la costituzione, a fine anno, della Fondazione di partecipazione "Casa della comunità" sbocco naturale di un percorso attivato da un bando di promozione di welfare di comunità che, portato avanti negli ultimi anni in collaborazione stretta con altri Enti e Istituzioni del territorio Lodigiano, ha promosso la nascita di un nuovo soggetto giuridico copartecipato per offrire al Lodigiano uno strumento uniforme per rispondere ai bisogni dei cittadini attivando di volta in volta le migliori risorse disponibili.

3 GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome	Carica	Residente a
MARIAROSA DEVECCHI	Presidente	Lodi
BRUNO MARCHINI	Componente	Magione
MARIAGRAZIA GENNARI	Componente	Corte Palasio
MAURIZIO MATTIONI MARCHETTI	Componente	Bergamo
GIANCARLO SANTORI	Componente	Castiglione D'Adda
GIAN MICHELE MAGLIO	Componente	Crema
ELISA LOCATELLI	Componente	Pieve Fissiraga

Tutti gli amministratori sono scaduti con l'esercizio 2019.

3.2 Organi di controllo

Essendo cambiati i parametri economici della cooperativa si è reso necessario nominare un collegio sindacale (articolo 2477 commi 2 e 3 e articolo 2543 del Codice civile).

Ai professionisti nominati è stato riconosciuto un simbolico compenso forfettario e, con l'occasione, li ringraziamo per la disponibilità, la costanza e l'impegno profuso per la nostra Organizzazione.

A seguito della fusione avvenuta nel 2017 la Cooperativa rientra dal 2018 nelle società con obbligo di certificazione di bilancio operata da una società esterna determinato dall'ammontare delle riserve.

Collegio sindacale/società di revisione

Dal Bilancio 2018, avendo superato i limiti di legge, si conferma che è stato sottoposto a revisione alla società esterna: RSM società di revisione e revisione contabile SpA di Milano.

Nome	Carica	Residente a
LUIGI CORSI	Presidente del collegio sindacale	Lodi
ALICE TRABATTONI	Sindaco effettivo	Massalengo
SONIA POLVARA	Sindaco effettivo	San Colombano al Lambro



3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il CdA della cooperativa FAMIGLIA NUOVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS nell'anno 2019 si è riunito 17 volte e la partecipazione media è stata del 92%.

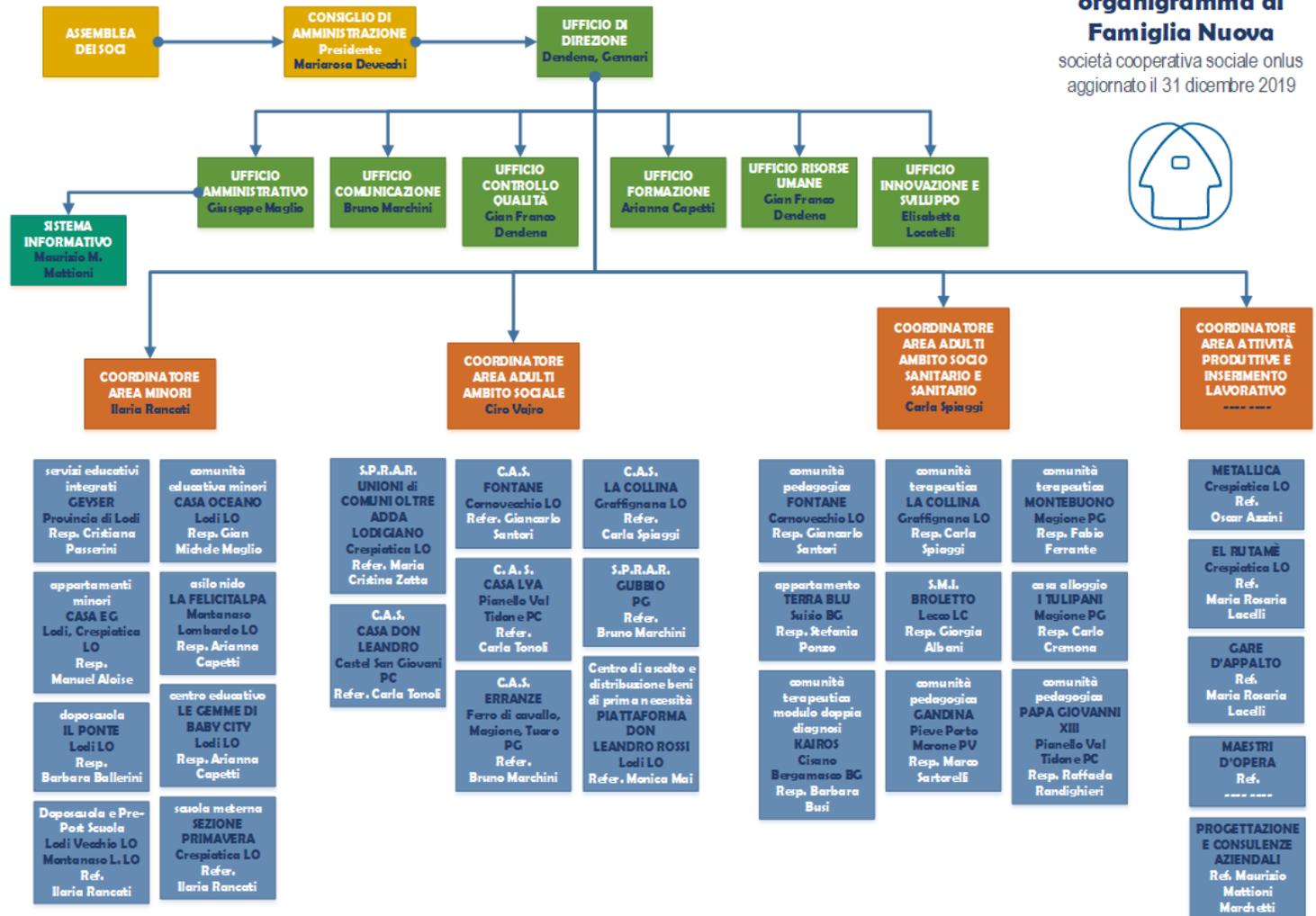
Per quanto riguarda l'assemblea, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Ordine del giorno
2017	09/02/2017	88,33%	38%	Approvazione Progetto di fusione
2017	24/05/2017	70,5%	24,5%	Approvazione bilancio 2016 <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazioni inerenti e conseguenti - Relazione del Revisore dei conti Bilancio Sociale Rinnovo cariche e delibere conseguenti Nomina del Revisore Approvazione piano strategico triennale
2018	24/05/2018	66%	22,6%	Approvazione bilancio 2017 <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazioni conseguenti - Relazione revisore dei conti Bilancio Sociale
2018	18/07/2018	50%	25,8%	Modifiche statuto sociale per l'adeguamento al D.Lgs. 112 del 03/07/2017 Eventuali altre modifiche organizzative varie per l'adeguamento della Cooperativa a tale legge

				<p>Discussione sul regolamento di Welfare aziendale</p> <p>Nomina della Società di revisione ai fini della certificazione del bilancio ai sensi dell'art. 11 D. Lg. 220/2002</p>
2019	13/03/2019	61,5%	22,5%	Risposta ai bandi Prefetture per la gestione CAS
2019	20/06/2019	61%	16%	<p>Approvazione bilancio 2018</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazioni inerenti e conseguenti - Relazione del Revisore dei conti <p>Bilancio Sociale</p>
2019	03/10/2019	62,5%	17%	<p>Ratifica dimissioni revisore dei Conti</p> <p>Nomina del Collegio sindacale</p> <p>Modifica Regolamento</p> <p>Ruolo e significato dell'Assemblea</p>

3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa, riportiamo di seguito l'organigramma:



3.4.2 Strategie e obiettivi

La cooperativa Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus, in accordo con la legge 381/91, si propone di attuare le sue finalità istituzionali attraverso:

- La gestione di servizi socio-sanitari e sanitari
- La gestione di servizi educativi
- La gestione di servizi di accoglienza e sostegno alla povertà
- La gestione di attività volte all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate

La cooperativa, nel perseguire la propria missione, concentra l'attenzione sulle quattro aree oggetto di interesse: area della cura della persona adulta; l'area educativa minori; l'area della presa in carico sociale di adulti in difficoltà; l'area del reinserimento lavorativo.

Per quanto riguarda la prima area si è concentrata l'azione su un target caratterizzato prevalentemente da persone in trattamento per la tossicodipendenza patologica, in quantità minore da persone con Aids in alta vulnerabilità sociale, con l'obiettivo di una presa in carico e di un accompagnamento verso l'integrazione e il reinserimento attraverso la residenzialità. Si è consolidato ulteriormente il servizio ambulatoriale multidisciplinare (SMI) per dipendenza patologica o per programmi amministrativi sanzionatori, legati all'uso più o meno patologico di sostanze stupefacenti o alcool, o del gioco d'azzardo, nella logica della sussidiarietà al servizio pubblico.

Per quanto riguarda l'Area Minori è proseguita l'attività educativa attraverso la gestione dei nidi, delle scuole per l'infanzia e dei doposcuola. Anche in questo anno la Cooperativa ha scelto di mantenere inalterate le rette per non gravare sulle economie familiari; tale scelta ha un risvolto economico negativo su alcune delle nostre strutture che non saremo in grado di mantenere nel tempo. Continuiamo ad essere coinvolti nel programma di conciliazione del Comune di Lodi, finanziato da Regione Lombardia, che offre soluzioni alle famiglie nei periodi di vacanze scolastiche

È continuata l'accoglienza di minori in Comunità educativa che continua la sua offerta negli appartamenti di Casa Eg. Per quanto riguarda i servizi educativi integrati l'equipe coinvolta nella co-progettazione ha lavorato sui diversi dispositivi in buona parte dei comuni assegnati alla nostra Organizzazione. Per quanto riguarda l'area dell'accoglienza e del contrasto alla povertà hanno mantenuto costante la disponibilità dei percorsi di accoglienza dei migranti, sempre applicando il modello di "accoglienza diffusa".

La Piattaforma Don Leandro Rossi ha continuato, la sua attività, sempre inserita nel sistema territoriale di sostegno alimentare e di beni di prima necessità.

Infine grazie al progetto "Mano a Mano" lavoriamo per incoraggiare alcune Amministrazioni Comunali a prendere in mano la gestione del fenomeno migrazione richiamandole ad un protagonismo che invece in questi anni hanno ceduto totalmente alle Prefetture e a enti gestori improvvisati.

L'ultima area strategica ad essere stata inserita nell'Organigramma della Cooperativa è l'area di inserimento lavorativo. Con il nuovo referente d'area si rafforzerà il comparto relativo alle gare d'appalto, portando a casa dei risultati apprezzabili che potenzieranno le possibilità di offerta di inserimento lavorativo ai fruitori dei nostri servizi.



4 PORTATORI DI INTERESSI

- I fruitori dei servizi
- Il sistema Cooperativo
- Gli Enti territoriali

In questa edizione del bilancio Sociale abbiamo voluto rendere il più possibile chiare e quantificate le relazioni che intercorrono tra la Cooperativa e le categorie di Portatori di interesse: la prima è interna all'Organizzazione e rappresenta il senso del nostro fare; le altre due sono esterne all'Organizzazione ma pur sempre importanti. Il sistema Cooperativo è il modello aziendale che abbiamo scelto per le possibilità di partecipazione che offre. Gli Enti territoriali sono il presupposto a qualsiasi Organizzazione che come la nostra lavora da sempre in accordo con le Istituzioni Locali e gli altri attori del terzo settore.

5 AREA ADULTI AMBITO SOCIO SANITARIO E SANITARIO

“prima di guarire qualcuno,
chiedigli se è disposto a rinunciare
alle cose che lo hanno fatto ammalare”

Ippocrate

5.1 Introduzione

È dalla piccola canonica di Cadilana, adiacente all'omonima parrocchia, che abbiamo iniziato ad accogliere chi si presentava a quella porta con la propria vita “sbagliata” con il proprio dolore con la propria difficoltà a vivere, sono passati tanti anni e noi continuiamo a farlo.

La “competenza umana” e le competenze professionali si fondono e compongono la trama del nostro modello “terapeutico”. È una trama che tessiamo tutti i giorni insieme a chi, come tanti anni fa, si affaccia alla porta delle nostre Comunità, della Casa Alloggio del Servizio ambulatoriale.

Nel corso del tempo la complessità crescente del fenomeno legato all'utilizzo delle sostanze psicotrope e stupefacenti, ha aperto scenari complessi e variegati che impongono sguardi

diversificati e attenti sulle nuove modalità di consumo, sulla precocità di accesso all'uso e al consumo, direttamente o indirettamente legati alle condizioni di dipendenza.

Si sono rese necessarie nuove progettualità, un approccio multidisciplinare e più individualizzato sui limiti, sulle abilità e sulle risorse portate da chi stringe con noi, e con il servizio sanitario di riferimento, un rapporto che tende a costruire un possibile affrancamento dalla condizione di dipendenza patologica.

Nei nostri servizi, si è da tempo consolidata, purtroppo, una concomitanza di comorbidità, spesso di tipo psichiatrico, che ha reso l'orizzonte dei progetti riabilitativi più modesto, meno risolto in termini definitivi. Questi scenari mutati hanno portato la Cooperativa ad interrogarsi e a intraprendere un percorso, ancora in opera, di misurazione della qualità dell'intervento pedagogico riabilitativo per valutare l'opportunità di adeguare ancora, di diversificare di nuovo, le filosofie e le strategie utilizzate per provare a diminuire lo stigma e l'insuccesso che da molto tempo contraddistinguono l'esperienza umana della dipendenza patologica.

Ed è proprio per superare questo stigma che ogni Educatore, ogni Responsabile di servizio che si adopera in questa esperienza sceglie ogni giorno da che parte stare, nonostante la fatica, nonostante a volte la caratura dei progetti si perda nel, quando va bene, nulla: convinti che parteggiare per la possibilità di successo, quello possibile per quella persona, è esso stesso già processo terapeutico.

5.2 Dipendenze residenziali

Le strutture residenziali di Famiglia Nuova dedicate al trattamento della patologia da dipendenza sono sei, a cui si aggiunge un appartamento a bassa intensità assistenziale. Le strutture sono dislocate in tre regioni: Umbria, Emilia Romagna e Lombardia.

La rilevazione dei dati relativi all'utenza delle strutture residenziali mette in evidenza che nel corso del 2019 sono state seguite 263 persone di cui 143 nuove prese in carico. Il quadro socio-anagrafico rileva che la quasi totalità dell'utenza è di sesso maschile, la presenza femminile è stata di 7 persone. Il dato è comunque importante in quanto raddoppiato rispetto al 2018. La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella che va dai 41 anni ai 50, seguita dalla fascia 31/40: le due fasce di età insieme rappresentano il 62% dell'utenza. Guardando sempre il punto di vista socio-demografico emerge anche che più della metà dell'utenza (65%) non è (stata) sposata. Un dato che sarà utile indagare sul futuro è la dimensione genitoriale. I dati relativi alla sostanza primaria di abuso rilevano la presenza di 34 certificazioni per alcool dipendenza; 10 di diagnosi secondaria per gioco d'azzardo e 1 come diagnosi primaria.

Rilevante è il numero di prese in carico di persone sottoposte a provvedimenti di autorità giudiziaria (132) e che rappresenta il 50.20% dei soggetti trattati. I dati relativi alle diagnosi e alla condizione giuridica evidenziano la mancanza di vincoli e/o soglie di accesso ai trattamenti.

I progetti trattamentali hanno durata variabile: nel rispetto dei tempi definiti dalla normativa vigente,

il progetto individualizzato, definito e concordato con ciascun utente ed il servizio inviante, mette in primo piano la risposta dei bisogni esplicitati e da qui la definizione di un tempo congruo al loro raggiungimento.

I dati riferiti agli esiti positivi dei progetti (conclusione per obiettivo raggiunto) evidenziano due macro aree: i progetti completati sono 143 e rappresentano il 40% dei progetti implementati e conclusi con il raggiungimento degli obiettivi. Quasi la stessa percentuale è quella rilevata nei casi di abbandono/ interruzione volontaria. Questo dato rappresenta una criticità ed obbliga a riflettere su possibili strategie per ridurlo.

Si pone in evidenza, inoltre, che circa l'11% dell'utenza lavora durante il percorso comunitario e la maggior parte di questi lavora all'esterno della cooperativa ciò a significare la possibilità di reinserimento socio lavorativo attraverso canali tradizionali e non solo dedicati.

Infine, si rileva che alcuni nostri servizi hanno pochi legami e collaborazioni con associazioni e iniziative dei territori in cui sono collocati, questo è sicuramente un aspetto su cui porre attenzione e interventi futuri.



CONDIZIONE LEGALE	Arresti domiciliari / affidamento	Messa alla prova / libertà vigilata
Utenti	125	7

DIAGNOSI PARTICOLARE	Alcoidipendenza	Gioco d'azzardo	Gioco d'azzardo come diagnosi secondaria
Utenti	34	1	10

ESITO DEL PROGRAMMA	Completa	Abbandona	Carcerazione	Espulso	Trasferito in altro servizio	Trasferito in altro servizio di Famiglia Nuova
Utenti	57	58	7	10	11	7

LAVORO	In programma	Di cui con borse lavoro di Famiglia Nuova
Utenti	28	5



5.3 Casa alloggio i Tulipani

La Casa Alloggio, seppur formalmente sia una struttura sanitaria in fase estensiva post acuzie, è nel corso del tempo diventata, date le capacità residue degli utenti e le gravi compromissioni a livello neurologico e psichiatrico, una realtà per utenti lungodegenti con una intensità sanitaria e di cura della persona medio alta.

Solo in alcuni casi sarebbe ipotizzabile un trasferimento in strutture a medio bassa intensità sanitaria ma nella regione Umbria tali strutture non esistono così come non sono attivi servizi diurni. La sostanziale mancanza di strutture e realtà intermedie rende molto difficile la realizzazione di progetti che prevedano una dimissione, e per lo stesso motivo gli utenti che arrivano al servizio sono spesso molto compromessi e conseguentemente la progettualità che li può realisticamente riguardare, è limitata.

La rilevazione socio anagrafica dei dati relativi all'anno 2019 conferma la situazione sopra esposta:

sono state trattate n 11 persone di cui 1 nuova presa in carico, tutte con basso grado di autonomia. La fascia di età più rappresentata è quella dai 50 ai 60 anni con una pressoché uguale presenza di genere. Dei pazienti in trattamento 7 sono invii della Regione Umbria a testimonianza della risorsa che la Casa Alloggio costituisce per il territorio.

5.4 SMI

Nel corso dell'anno 2019 il numero totale dei soggetti assistiti è stato pari a 234; si distingue nel dato un 35% di soggetti, che rappresenta la numerosità delle "nuove prese in carico" mentre il 16% rappresenta i rientri in cura. Rispetto al dato dell'anno precedente si registra un aumento dei casi nuovi all'interno della numerosità totale. Si conferma che la maggior parte dell'utenza è di sesso maschile (189 maschi e 45 femmine).

Relativamente all'età dei soggetti seguiti emerge che quasi la metà (46%) si collocano tra i 15-34 anni, in netta differenziazione con i servizi residenziali che hanno un target di età più alto. Si rileva anche un 8% della popolazione che ha più di 55 anni, dato che non rispecchia solo i "cronicizzati" ma anche l'età di chi è preso in carico per gioco d'azzardo patologico. Sempre a livello sociodemografico, si rileva che la maggior parte dell'utenza (73%) è di stato civile celibe/nubile, con dimora stabile (97%). A livello occupazionale emerge che il 60% sono disoccupati e del 40% della popolazione occupata il 30% lavora in modo saltuario. A livello di condizione legale si rileva che il 9% è sottoposto a misura alternativa alla detenzione, per il 7% si attiva la presa in carico contestualmente all'inizio della Messa alla Prova.

Entrando nello specifico della dipendenza delle persone in carico al servizio si rileva come la sostanza di consumo primaria per il 16% di chi accede allo SMI sia per un consumo di cannabinoidi, il 18% per consumo problematico di alcol, il 34% per cocaina, il 32% per eroina. Tuttavia si delinea un quadro in cui emerge sempre di più il fenomeno della polidipendenza: i casi di dipendenza esclusiva sono isolati e si

rilevano invece sostanze di consumo secondario di cocaina (35%), di cannabis (33%), oppioidi (17%) e alcol (15%). Per quanto riguarda le dipendenze senza sostanza si rileva che il 7% della popolazione in carico porta domanda di cura per il Gioco d'Azzardo: il dato evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente, ma crediamo che ci sia ancora poca conoscenza a livello territoriale del servizio, infatti gli accessi sono mediati da passaparola o da altri servizi (in particolare la psichiatria), sottostimando così la potenzialità dell'offerta del servizio che potrebbe per esempio esser accessibile ad una utenza più integrata sul piano sociale.

Nello specifico dei trattamenti si evidenzia che il 62% dei trattamenti ambulatoriali è per dipendenza da sostanze, l'11% per trattamento ambulatoriale per alcolismo e il 7% per Gioco d'Azzardo; il 19% invece riguarda i trattamenti inviati a servizi di tipo residenziale, dato in linea con quello dell'anno precedente. Si deve notare che il trattamento per il Gap è a lungo termine, comportando una presa in carico di tipo psicologico per far fronte a situazioni di comorbidità.

Relativamente agli strumenti utilizzati, si riporta che il 25% dei soggetti in trattamento assume una terapia sostitutiva e il 10% un trattamento psicofarmacologico; ma è degno di nota il fatto che si è reso necessario inserire la figura dello psichiatra all'interno del servizio poiché gran parte della popolazione seguita necessitava di approfondimento diagnostico e terapeutico. Appare sempre più chiaro come le manifestazioni attuali rendano la dipendenza concettualizzabile come doppia diagnosi: il servizio si trova a fronteggiare situazioni sempre più complesse e

variegate, poiché le dipendenze patologiche attraversano la società intera e le diverse fasce di età, non solo particolari categorie e quindi richiedono interventi sempre più tagliati su misura di bisogni differenziati.

Anche per quanto la distribuzione della popolazione assistita suddivisa per sesso, non si rilevano sostanziali difformità dalla rilevazione dell'anno precedente: si evince infatti che l'80% della popolazione è di sesso maschile e il 20 % di sesso femminile.



6 AREA ADULTI AMBITO SOCIALE

6.1 Accoglienza richiedenti asilo

Per la Cooperativa e soprattutto per tutti coloro che lavorano nei servizi dell'Area Adulti Ambito Sociale che si occupano di accoglienza di cittadini di Paesi terzi, il 2019 è stato l'anno di una scelta difficile, sofferta, dispendiosa anche dal punto di vista economico che tuttavia riteniamo doverosa.

A fronte del decreto legge 113 del 4 ottobre 2018 e del conseguente capitolato di gara, redatto dal Ministero dell'Interno, per l'assegnazione dei servizi di accoglienza straordinaria di persone richiedenti asilo, Famiglia Nuova ha deciso di non partecipare in nessuno dei territori in cui ha operato almeno dal 2011, favorendo come ha saputo e potuto i processi di integrazione dei suoi ospiti.

Davanti al taglio di tutti i servizi volti a favorire l'inserimento sociale dei richiedenti asilo, a cominciare dall'alfabetizzazione, non siamo riusciti a trovare sufficiente coerenza tra l'espletamento di un servizio prevalentemente di controllo e i valori e la missione della Cooperativa.

Comprendendo l'importanza di una scelta del genere, la Cooperativa ha espresso questa scelta attraverso la condivisione e la partecipazione dell'Assemblea dei Soci.

Non solo abbiamo deciso di non partecipare ma abbiamo fatto ricorso al TAR centrale e a quelli

periferici, provando a dimostrare l'inadeguatezza dei bandi, sostenendo il relativo e oneroso costo.

Ben consapevoli che la nostra decisione avrebbe avuto inevitabilmente ripercussioni sulla vita dei nostri ospiti, abbiamo deciso di garantire un periodo extra di accoglienza, a spese della Cooperativa, a chi avesse rifiutato quello che in alcuni casi poteva essere l'ennesimo destabilizzante spostamento.

La scelta di non essere ingranaggio di un meccanismo disegnato a nostro parere per far fallire il processo di inclusione sociale delle persone migranti è stata adottata anche da altre realtà. Di conseguenza, i posti offerti da chi ha partecipato ai vari bandi prefettizi non hanno soddisfatto la domanda.

Per tale motivo, le Prefetture sono state costrette a prorogare gli accordi preesistenti per garantire continuità, cercando di ricontrattare le tariffe.

Fino a quando le nostre accoglienze sono state sostenibili economicamente, senza modificare la qualità e la quantità dei servizi offerti, siamo andati in proroga.

Tuttavia, non avendo partecipato al nuovo bando, via via le nostre accoglienze si stanno svuotando, per cui abbiamo dovuto separare la strada della Cooperativa da quella di alcuni dei suoi ospiti e, in alcuni casi, da quella dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il 2019 è stato anche l'anno delle decisioni dei TAR: purtroppo, come era prevedibile, nessun tribunale ha dato ragione ai ricorsi che sono stati presentati non solo da Famiglia Nuova. Il nostro intento non era vincere ma lanciare un messaggio,

prendere una posizione di fronte ad una legge iniqua e ad una gestione disfunzionale del fenomeno migratorio.

Il 2019 è stato anche l'anno dell'avvicendamento al Ministero dell'Interno che ci auspichiamo possa portare un nuovo sguardo illuminato nella gestione dei flussi migratori. Di fronte a nuove condizioni e a diversi obiettivi, siamo pronti a rimettere in campo la nostra esperienza e a collaborare con gli organi preposti: fare la nostra parte per offrire a chiunque faccia un pezzetto di strada con noi le condizioni per il raggiungimento di una ragionevole felicità.

6.2 Approdo

La sezione del bilancio sociale 2019 dedicata allo SPRAR, da poco più di un anno SIPROIMI, dell'Unione dei Comuni dell'Oltre Adda Lodigiano, meglio noto in Famiglia Nuova come Approdo, assume, con nostro profondo dispiacere, gli aspetti di un bilancio consuntivo, non solo di quest'anno ma dell'intero percorso.

In parte piegata dal peso della burocrazia, forse schiacciata da quello dall'ideologia politica, l'Amministrazione Comunale ha deciso di non inviare richiesta di proroga del servizio per il triennio 2021-2023, chiudendo di fatto Approdo a giugno 2020.

È stato un triennio di fatiche, di successi, di fallimenti, di storie belle e difficili, di ospiti, di operatori e operatrici, di gioie e di lutti. È stata la storia di una famiglia, di arrivi e di partenze, di arrivederci e di addii, di emancipazione e di sostegno.

Vogliamo ringraziare tutti quelli che ne hanno fatto parte. Un pensiero speciale ad Arduino, uno di noi che ci ha lasciato tragicamente e a Ibrahim morto improvvisamente proprio quando sembrava aver trovato finalmente un po' di pace!

In maniera più analitica, il 2019 di Approdo ci racconta gli effetti dei decreti sicurezza che hanno cambiato gli scenari dell'accoglienza in Italia.

Il primo dato da sottolineare riguarda il numero di ospiti accolti, mai così alto: 27 persone sono state accolte nell'arco del 2019: 16 hanno fatto il loro ingresso nell'anno di riferimento (6 dei quali hanno anche terminato il loro percorso), i restanti

11 risultavano già accolti negli anni precedenti (questi ultimi hanno tutti concluso il proprio progetto nel 2019).

All'interno di Approdo, la chiusura definitiva dei SIPROIMI ai richiedenti asilo voluta dai decreti sicurezza è stata particolarmente segnante da questo punto di vista: Approdo nasceva come CAS, tramutato poi in SPRAR che aveva mantenuto tutti gli ospiti richiedenti asilo dopo la trasformazione. Questo tipo di utenza aveva portato con sé un lavoro ancora lungo da fare ma più tempo a disposizione per realizzarlo.

Il passaggio ai soli beneficiari di protezione internazionale (protezione politica o sussidiaria o per casi particolari, come da indicazioni contenute nel decreto già citato) ha incrementato il turnover degli ospiti, ristretto i tempi di permanenza, rendendo affrettata la costruzione della relazione tra operatori e ospiti, oltre che più difficile il lavoro finalizzato all'inclusione dei beneficiari sul territorio.

I progetti nei SIPROIMI dovrebbero avere una durata massima di sei mesi, lasso di tempo in cui si dovrebbero attivare tutte le risorse per favorire l'inclusione sociale dei beneficiari. I progetti conclusi in poco tempo con un inserimento lavorativo sono particolarmente rilevanti. La brevità del percorso è un elemento che contraddistingue il sistema SIPROIMI e che consente di offrire risorse d'inclusione a più beneficiari possibili, ma porta con sé uno sforzo maggiore per massimizzare l'efficacia degli interventi intrapresi.

L'equipe ha lavorato perché la riduzione quantitativa del tempo di permanenza non comportasse una riduzione della qualità del

servizio offerto: nonostante tutto, infatti, ben 13 delle 21 persone dimesse sono riuscite a radicarsi nell'ambito della provincia di Lodi, non solo a livello lavorativo, terminando con successo il percorso intrapreso. Il numero cresce ancora se si considerano le zone limitrofe come le altre Province della Lombardia.

In altri casi, i progetti hanno avuto una durata più lunga grazie alle proroghe autorizzate dal Servizio Centrale per l'inserimento in percorsi di tirocinio e formazione.

Profondamente modificata risulta anche lo status giuridico degli ospiti: soltanto 5 persone ospitate nel 2019 non avevano già ottenuto il riconoscimento di una forma di protezione. Si tratta nello specifico degli ospiti che avevano fatto ingresso in struttura negli anni passati.

Solo due invece sono stati i beneficiari di protezione umanitaria.

Anche questi dati sono fortemente condizionati dai decreti sicurezza che, da un lato, hanno riservato l'accesso ai SIPROIMI ai soli beneficiari di protezione internazionale e, dall'altro, hanno cancellato il permesso per motivi umanitari dal ventaglio delle protezioni possibili. Quest'ultima, storicamente, era stata la protezione maggiormente riconosciuta nei diversi gradi di esame delle richieste di asilo, e garantiva il diritto di poter accedere agli ex SPRAR.

Guardando il grafico delle nazionalità di provenienza, balza all'occhio il fatto che non ci sia una nazione nettamente prevalente rispetto alle altre.

Se paragoniamo questo grafico a quelli degli anni passati, all'interno dei quali erano considerati anche i richiedenti asilo e gli ospiti dei CAS e dove alcune nazioni erano presenti in maniera più consistente di altre, si evince come ci siano alcune cause di migrazione che non hanno ancora trovato risposte nel sistema di accoglienza e gestione dei flussi: gli arrivi dalla Nigeria, ad esempio, storicamente numerosi, hanno spesso cause economiche non contemplate dal diritto di asilo. Pertanto, solo una piccola parte, in valore assoluto simile a quella degli altri Paesi, ma in percentuale rispetto agli arrivi da ciascun paese molto inferiore, riesce ad accedere a sistemi di protezione di secondo livello, mentre la maggior parte delle persone, di quella nazionalità, ne resta fuori con tutte le difficoltà che ne conseguono in termini di inserimento sociale.

Nonostante le limitazioni di accesso, il SIPROIMI resta a nostro avviso la migliore risposta ai percorsi di inclusione perché, con le risorse a disposizione, offre ai beneficiari importanti percorsi di formazione e inserimento socio-lavorativo.

23 persone su 27 hanno frequentato un corso di formazione professionale, mettendo nel proprio bagaglio personale competenze importanti per rispondere alle richieste del mercato del lavoro.

Infine tutti i beneficiari hanno usufruito di esperienze lavorative o formative in collaborazione con enti e attività del territorio.

6.3 Mano a Mano

La situazione dei CAS, con i loro bandi prefettizi orfani di tutto il lavoro educativo implementato

negli ultimi anni, e la chiusura ormai prossima di Approdo, ha spinto la Cooperativa a costruire nuove piste di lavoro finalizzate al miglioramento dei processi di accoglienza ed inclusione sociale delle persone richiedenti asilo e rifugiate.

Un progetto ambizioso e delicato che va in questa direzione è Mano a Mano - fare insieme per stare insieme, finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito della IV edizione del bando Welfare in Azione.

Famiglia Nuova è capofila di questo progetto che punta sul welfare di comunità per sensibilizzare e attivare i cittadini e le istituzioni intorno ai temi dell'accoglienza e della migrazione, superando paure e pregiudizi attraverso un fare insieme finalizzato a migliorare il territorio.

Le attività sono partite nel marzo 2019 e proseguiranno fino al 2022. I territori già coinvolti sono 12 Comuni della Provincia di Lodi ma contiamo di riuscire ad allargare la sperimentazione del modello di accoglienza anche in nuovi Comuni. L'Unione dei Comuni Lombarda dell'Oltre Adda Lodigiano, Cervignano d'Adda, Brembio, Casalpusterlengo, Orio Litta, Graffignana, Caselle Landi e Castelnuovo Bocca d'Adda. Mano a Mano, inoltre, opera anche sul Comune di Massalengo.

Mission

Costruiamo occasioni di incontro tra persone e culture, per scrivere una storia nuova. Insieme.

Cosa stiamo facendo

Concretamente stiamo favorendo l'incontro e il dialogo tra i cittadini di origine italiana e i cittadini

di altre origini, tra le amministrazioni locali e gli addetti e le addette ai lavori e tra la Prefettura e le amministrazioni locali. Inoltre il progetto vuole favorire l'autonomia delle persone che migrano utilizzando servizi finalizzati a più scopi: alloggiativi, mediante accoglienza in famiglie che si sono rese disponibili e proposte di co-abitazione; formativi, attraverso borse di studio, corsi di qualificazione professionale, per il conseguimento della patente di guida di tipo B; lavorativi, grazie alla promozione di attività di tirocinio e a finanziamenti anticipati con microcredito. Grazie a questo progetto, ritenendo fondamentale che per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti siano necessarie buone condizioni della qualità complessiva della vita, abbiamo garantito, dove ritenuto utile, prima che necessario, un supporto psicologico specializzato.

Come lo stiamo facendo

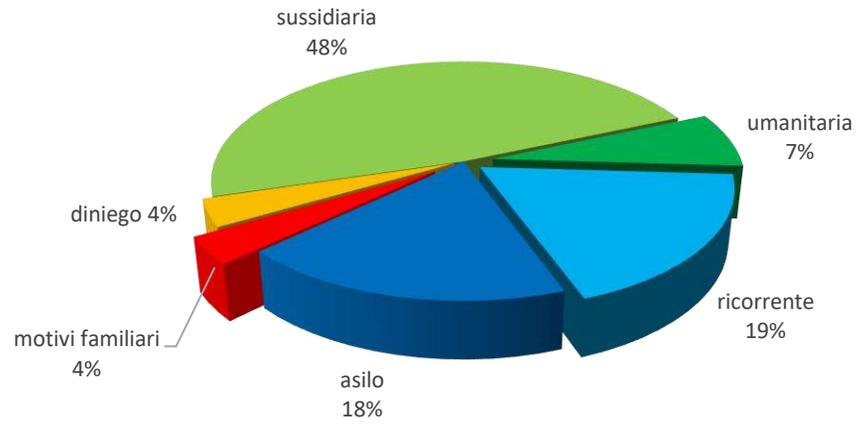
Gli obiettivi del progetto sono perseguiti: irrobustendo il prezioso lavoro dei facilitatori di comunità per ingaggiare i cittadini dei territori in cui operiamo nella ideazione, progettazione e realizzazione delle attività promosse, favorendo i momenti di incontro e dello stare insieme; riattivando le risorse del territorio già esistenti, ma che necessitano di potenziamento per essere messe in rete per lo stesso obiettivo comune; ascoltando e narrando le storie delle persone che incontriamo, andando oltre la retorica dei numeri, perché siamo certi che un volto emoziona di più di una percentuale; non ultimo utilizzando anche la leggerezza e il sorriso come spunto di riflessione su temi seri, perché se parlare alle paure della gente, purtroppo, funziona, chissà che non funzioni altrettanto parlare anche alla loro serenità.

Quali risultati abbiamo raggiunto in meno di un anno

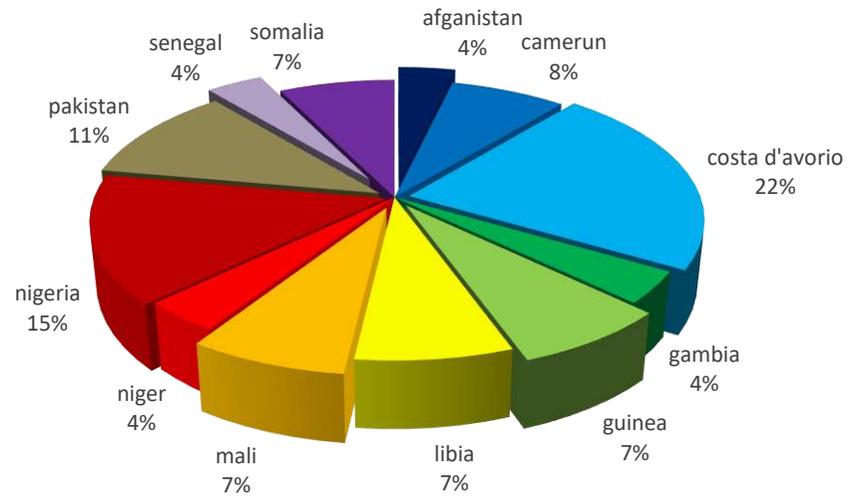
In meno di un anno il progetto Mano a mano ha contattato circa 700 persone, 16 Amministrazioni locali e 10 Enti diversi; ha attivato un tavolo di programmazione e confronto per 25 operatori e operatrici. 85 cittadini non italiani sono stati coinvolti nelle attività promosse, e 52 cittadini italiani hanno partecipato ai laboratori sociali. Il progetto è riuscito inoltre a raccogliere 37.897,65 euro, ricevuti per le attività promosse e pubblicizzate, e ad acquistare, grazie a un coalizzato gruppo di persone, una casa per l'accoglienza di cittadini migranti.



status giuridico



nazionalità



6.4 Piattaforma don Leandro Rossi

6.4.1 Il centro di ascolto

Il Centro di Ascolto della Piattaforma Solidale don Leandro Rossi assiste i nuclei famigliari della città di Lodi residenti principalmente nei quartieri afferenti alla Parrocchia Cabrini, che presentano un ISEE pari o inferiore a 8000 euro. Il Centro di Ascolto della Piattaforma è uno dei pochi nella provincia gestito da professioniste qualificate: attualmente in forza al servizio ci sono due psicologhe ed è possibile accedere allo sportello tre giorni alla settimana, in concomitanza della distribuzione degli aiuti alimentari.

Nel 2019 la Piattaforma Solidale don Leandro Rossi ha intercettato e preso in carico 59 nuclei famigliari per un totale di 178 persone, attestandosi sui numeri dell'anno precedente e confermandosi un punto di riferimento per le persone in difficoltà socio-economica di Lodi e non solo, che hanno diritto ad accedere agli aiuti alimentari della rete del Centro di Raccolta Solidale per il diritto al cibo.

Di queste, ben 33 erano già in carico negli anni precedenti, evidenziando una situazione di difficoltà resistente se non ormai cronicizzata: 11 sono i nuovi nuclei famigliari presi in carico nel 2019, mentre 15 famiglie sono state dimesse.

Oltre ai numeri sulle dimissioni mancano dati qualitativi poiché troppo spesso il rapporto con la Piattaforma si interrompe in maniera improvvisa senza che l'utenza si congedi o condivida con il

personale del servizio le cause dell'interruzione. Nello specifico, nel 2019, tre dimissioni sono avvenute a causa del passaggio ad un altro centro di ascolto territoriale, mentre un utente è stato aiutato in un percorso sanitario importante che si è concluso con un ricovero presso un reparto di malattie infettive con un quadro clinico preoccupante.

Le famiglie protagoniste di dimissioni improvvise e non condivise possono essere divise in due macro-gruppi: uno composto da nuovi utenti (intendendo con questo che hanno fatto accesso alla Piattaforma da meno di un anno) e l'altro da utenti che entrano ed escono dal circuito degli aiuti, in una sorta di pellegrinaggio, spesso strettamente collegato al cambio frequente di abitazione. A ciò si aggiunge il lavoro nero, aspetto ben conosciuto e indagato, senza fini di denuncia, ma solo per mappare le reali possibilità lavorative che il territorio offre. Trattare questo argomento è possibile solo se si instaura una relazione di fiducia tra utente e operatrice. Infine, la produzione dell'ISEE, in alcuni casi, è una richiesta complessa per la nostra utenza e, inoltre, non sempre rispecchia il reale stato di bisogno della famiglia poiché le cose possono cambiare nell'arco di un anno anche in modo significativo: eventi eccezionali e drammatici possono trascinare le famiglie in situazioni di marginalità anche grave in tempi brevi.

Le famiglie che, invece, riescono ad instaurare un rapporto di fiducia con le operatrici, si presentano con regolarità ai colloqui di monitoraggio, anche ben oltre gli incontri minimi indispensabili per il rinnovo della tessera per

l'acquisizione del pacco alimentare: sono ben 37 le famiglie che hanno richiesto il colloquio di sostegno per almeno tre volte durante l'anno.

La torta delle nazionalità di appartenenza delle famiglie assistite restituisce anche questa volta una fotografia che racconta che quasi la metà dei nuclei sono italiani, restituendo un dato di realtà all'immaginario collettivo che troppo spesso stigmatizza gli stranieri come la componente della popolazione da assistere.

Probabilmente uno dei dati che meglio racconta l'importanza del lavoro che il Centro di Ascolto porta avanti sul territorio riguarda il numero delle famiglie assistite che non sono in carico ad altri servizi: 28 nuclei non ricevono altro sostegno oltre a quello della Piattaforma. Spesso questa situazione è riscontrabile soprattutto durante i primi accessi: il Centro di Ascolto si pone come obiettivo anche quello di costruire una rete di sostegno istituzionale intorno ai nuclei particolarmente in difficoltà.

A rafforzare il ruolo di costruttore di reti sociali e di supporto, nel 2019 il Centro di Ascolto ha svolto anche la funzione di punto di accesso al progetto Comunità Energetiche, di cui Famiglia Nuova è partner, finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Doniamo Energia. Tale progetto punta sulla riattivazione delle risorse residue delle famiglie target per costruire con loro e con le loro reti formali ed informali dei percorsi di emancipazione e recupero dell'autonomia economica.

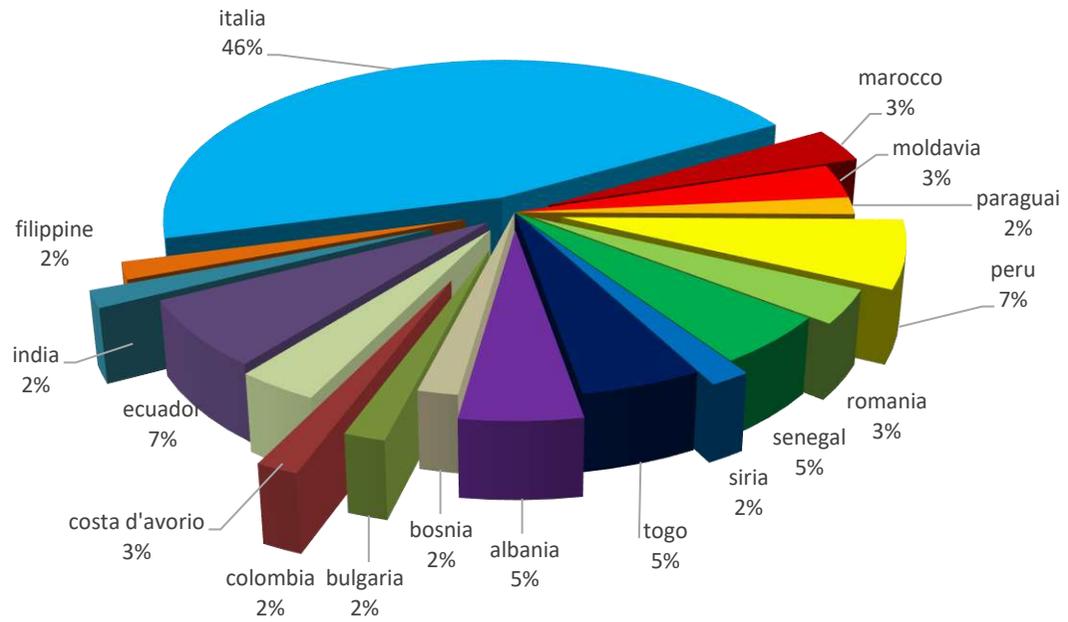
Infine, un aspetto particolarmente significativo del lavoro svolto dalla Piattaforma riguarda i così detti accessi impropri: oltre alle famiglie ufficialmente prese in carico, il Centro di Ascolto

offre sostegno a numerose persone che portano richieste di aiuto pur non possedendo i requisiti necessari.

Nel 2019 ben 67 persone hanno avuto accesso allo sportello pur non provenendo dalle zone di riferimento.

Oltre ad essere uno dei pochi Centri di Ascolto professionalizzati, la Piattaforma è anche l'unico laico e questo, talvolta, favorisce l'avvicinamento spontaneo che può essere inibito dai servizi legati al mondo confessionale.

nazionalità



7 AREA MINORI

7.1 Introduzione

Tempo fa, durante una lettura, mi sono imbattuta in questo proverbio africano che recita “Se le formiche si mettono d'accordo possono spostare un elefante”.

Oggi, ripensando al lavoro dell'area minori del 2019, mi risuonano queste parole e l'immagine ad essa associata: tanti piccoli gesti capaci di generare grandi cambiamenti o cambiamenti grandi.

Penso alle equipe dei vari servizi, formate da educatrici, educatori e responsabili che ogni giorno si trovano a incontrarsi e confrontarsi per pensare strategie, cercare opportunità, inventare nuove modalità di relazione, proporre idee.

Penso al tanto auspicato, e al tempo stesso tanto difficile lavoro di rete che costantemente si ricerca nel territorio, con enti, associazioni, mondo istituzionale e persone comuni e che, quando davvero funziona, porta risultati inaspettati e di grande soddisfazione, umana prima ancora che professionale.

Penso ai nostri ragazzi, quelli che ospitiamo, quelli che incontriamo per strada, quelli a cui offriamo uno spazio educativo e ai nostri bambini, che ci vengono affidati ogni giorno. Con tutti cerchiamo di vivere il concetto della collaborazione, della cooperazione, dello stare insieme e della possibilità di chiedere aiuto e ricevere aiuto, nel rispetto della libertà reciproca.

Siamo in tanti, non siamo supereroi, ma abbiamo la volontà di esserci e la professionalità del fare e quindi, io credo, insieme possiamo spostare qualche elefante!

7.2 I servizi per l'infanzia

I servizi per l'infanzia di Famiglia Nuova nascono all'inizio degli anni 2000 dal desiderio di porsi accanto alle famiglie, alle imprese con la conciliazione quotidiana dei tempi famiglia-lavoro, come sostegno e aiuto in un'ottica di valorizzazione delle risorse genitoriali.

Questi servizi sono: Asilo nido e Scuola dell'infanzia le Gemme di Baby City, Lodi; Asilo nido La Felicità, Montanaso Lombardo; sezione primavera, Crespiatica.

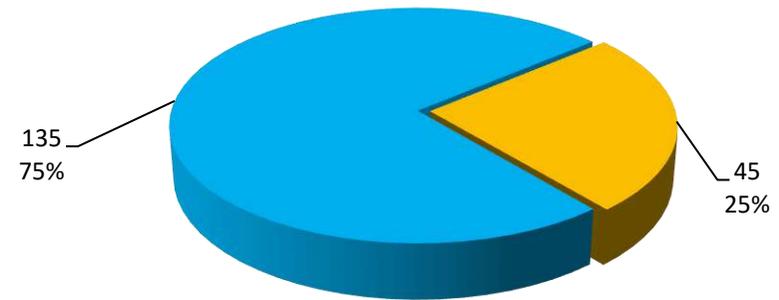


UTENTI	Nido Le Gemme	Nido La Felicitàlpa	Sezione Primavera	Scuola dell'infanzia	Totale
Minori accolti	56	32	29	35	152
Stranieri	1	0	3	2	6
Figli o parenti di dipendenti	2	2	0	1	5
Ritiri	4	0	0	2	6

FONTE CONOSCENZA	Nido Le Gemme	Nido La Felicitàlpa	Sezione Primavera	Scuola dell'infanzia	Totale
Pubblicità	7	2	21	0	30
Amici e conoscenti	7	7	8	5	27
Già frequentato servizi della coop	42	23	0	30	95

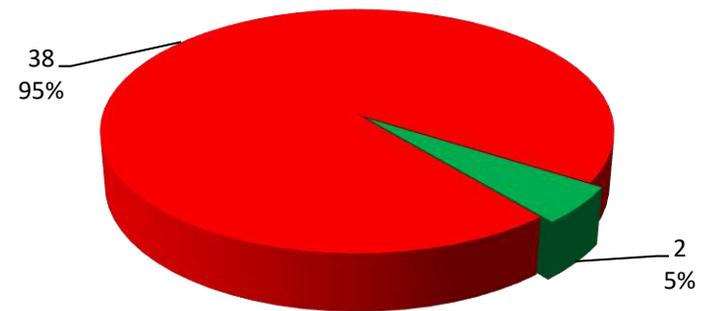
Motivo dell'inserimento

- Conciliazione
- Socializzazione



Lavoro in rete

- Scuola
- Servizi sociali



7.2.1 Commento ai dati

Il personale impiegato nei servizi per la prima infanzia è formato da una coordinatrice, 15 educatrici e 3 collaboratrici; ad esse si uniscono tirocinanti (sia universitari che di scuole superiori), operatori di servizio civile e volontari. Nel 2019, inoltre, i nidi hanno ospitato una ricerca universitaria da parte di una tesista della Facoltà di psicologia dell'Università di Milano Bicocca, dal titolo "Studio sulla relazione educatore-bambino attraverso il CLASS Toddler in Italia", volta alla validazione di uno strumento di osservazione del lavoro educativo.

La motivazione principale all'inserimento rimane il bisogno di conciliazione famiglia-lavoro cui i servizi di Famiglia Nuova riescono a dare ampia risposta grazie all'esteso orario giornaliero, all'apertura lungo tutto il periodo dell'anno e alla presenza dei servizi anche durante le vacanze scolastiche; ad esso si unisce nel 30% circa della famiglie anche il desiderio che i propri figli condividano tempi e spazi con altri bambini in un ambiente attento e sicuro.

I servizi all'infanzia di Famiglia Nuova, infatti, pongono al centro del loro lavoro il benessere dei più piccoli: ciò si traduce, nel fare quotidiano nell'attenzione a proporre, ogni giorno, tanti piccoli gesti e routine che contribuiscano a far sentire il bambino al sicuro e in un contesto familiare, fatto di emozioni, affetti e tanto gioco. Accanto a ciò, le equipe dei servizi per l'infanzia hanno a cuore anche il benessere delle famiglie e per questo motivo curano costantemente la comunicazione e la prossimità con i genitori affinché anch'essi si sentano sicuri nell'affidare il proprio figlio e possano trovare davvero negli

operatori un valido supporto educativo alla crescita dei propri bambini.

Non a caso, quindi, la fonte di conoscenza privilegiata risulta essere l'aver già sperimentato un servizio della cooperativa (62,5%); questo dato ci conferma la presenza di un buon senso di affiliazione da parte delle famiglie ai servizi dell'infanzia di Famiglia Nuova, motivato dal gradimento e confermato anche dal bassissimo tasso di ritiri (solo il 4%).

Dall'incrocio dei dati emerge che i bambini che frequentano i servizi per l'infanzia di Famiglia Nuova sono per la maggior parte italiani (96%); tale dato, legato verosimilmente all'importo elevato delle rette, invita ad interrogarsi in merito alla possibilità di promuovere tariffe agevolate per famiglie in difficoltà economica.

5 famiglie di dipendenti della cooperativa hanno potuto usufruire dei servizi prima infanzia con un'agevolazione sulla retta mensile.

I servizi risultano lavorare in rete soprattutto con altri ordini e gradi di scuole per i passaggi dei bambini dal nido alla scuola dell'infanzia e da quest'ultima alla primaria.

Infine, i servizi per l'infanzia, e in particolare la scuola dell'infanzia, si rendono disponibili ogni anno ad accogliere ragazzi delle scuole secondarie in "sospensione scolastica educativa" ponendosi, quindi come possibilità affinché questi ragazzi prestando il loro tempo in questi servizi possano essere valorizzati nelle proprie competenze di cura, attenzione all'altro e organizzazione di spazi e tempi; nel 2019 ne sono stati accolti 5.

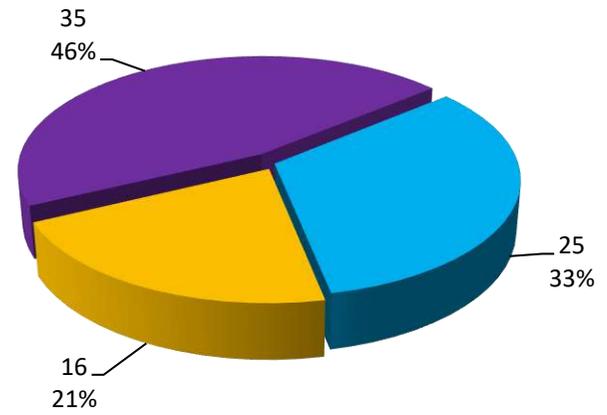


UTENTI	Doposcuola Il Ponte	Doposcuola Montanaso	Doposcuola Lodi Vecchio	Pre post Montanaso	Pre post Lodi Vecchio	Totale
Minori accolti	52	7	9	52	33	153
Stranieri	10	1	2	5	6	24
Ritiri	15	0	0	1	2	18

FONTE CONOSCENZA	Doposcuola Il Ponte	Doposcuola Montanaso	Doposcuola Lodi Vecchio	Pre post Montanaso	Pre post Lodi Vecchio	Totale
Pubblicità	8	0	0	0	0	8
Amici conoscenti	15	0	0	0	0	15
Già frequentato servizi della coop	21	0	0	0	0	21
Servizi sociali	8	0	0	0	0	8

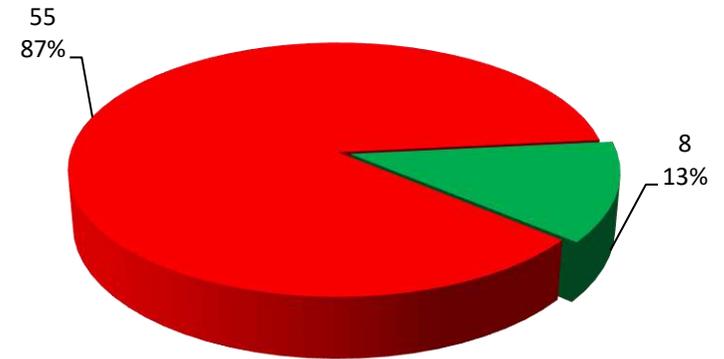
Motivo dell'inserimento

- conciliazione
- socializzazione
- difficoltà scolastiche



Lavoro in rete

- Scuola
- Servizi sociali



7.3.1 Commento ai dati

I servizi scolastici gestiti da Famiglia Nuova appartengono a due categorie: i doposcuola, tutti rivolti a ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado e i pre post scuola, rivolti agli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Il personale impiegato nei servizi scolastici è formato da due coordinatrici, 10 educatrici e 2 collaboratrici; ad esse si uniscono operatori di servizio civile e volontari.

I bambini e ragazzi che hanno frequentato i servizi scolastici nel 2019 sono stati 153 di cui il 16% non italiani.

I pre post scuola rispondono al bisogno importante di conciliazione delle famiglie che necessitano di spazi e tempi prima e dopo l'orario scolastico cui affidare i propri figli; per questo stesso motivo sono gestiti da Famiglia Nuova per conto dei Comuni. Ciò nonostante, essi non vogliono essere dei semplici luoghi di custodia ma vogliono offrire ai bambini che li frequentano occasioni di relazione tra pari e con gli adulti caratterizzate da attenzione al singolo e valorizzazione delle risorse di ciascun bambino.

I servizi di doposcuola rispondono principalmente al bisogno di supporto alle difficoltà scolastiche dei ragazzi (51%) e in un secondo tempo anche alla necessità delle famiglie di sapere i propri figli in un luogo protetto e qualificato mentre sono al lavoro (37%) e al desiderio che i ragazzi possano trascorrere il pomeriggio all'interno della relazione socializzante con i coetanei (24%). Per perseguire questi obiettivi, l'equipe dei doposcuola lavora sul progetto individuale di

ogni ragazzo, confrontandosi sulle potenzialità e difficoltà dello stesso e concordando con la famiglia, la scuola e il servizio sociale, qualora presente, modalità comuni di intervento con un'attenzione particolare ai ragazzi che vivono fatiche di tipo emotivo, sociale o familiare.

7.4 Servizi vacanze

I servizi vacanze per minori di Famiglia Nuova nascono negli anni 2000 all'interno del Centro educativo Le Gemme di Baby City per dare risposta alle famiglie in difficoltà nella conciliazione dei tempi famiglia-lavoro durante i periodi di interruzione del calendario scolastico. Ad essi, nel tempo, si sono aggiunti altri servizi estivi, gestiti per conto e/o in collaborazione con Comuni e Parrocchie in altri paesi del territorio.

Questi servizi sono: Servizio vacanze, centro educativo Le Gemme di Baby City; Centro estivo primavera, Crespiatica; Centro estivo, Montanaso Lombardo; Centro estivo, Livraga.

UTENTI	Le Gemme	Crespiatica	Montanaso	Livraga	Totale
Minori accolti	73	34	54	150	311
Stranieri	2	2	2	25	31
Figli o parenti di dipendenti	2	0	0	0	2
0-3	0	11	0	0	11
3-6	52	23	0	18	93
6-10	21	0	44	115	180
11-14	0	0	10	17	27

7.4.1 Commento ai dati

I servizi vacanze per minori gestiti da Famiglia Nuova nel 2019 hanno accolto 311 minori, per la maggior parte appartenenti alla fascia d'età 6-10 anni (58%); di questi il 10% sono minori non italiani.

I servizi vacanze sono stati realizzati sia all'interno di servizi di Famiglia Nuova lodigiani (quali il centro educativo Le Gemme di Baby City e la sezione primavera di Crespiatica) che in altri Comuni, su richiesta delle stesse Amministrazioni.

Gli educatori coinvolti sono stati 10 e hanno lavorato in stretta collaborazione con il territorio e i volontari. Nel Comune di Livraga, in particolare, per il quarto anno è stato realizzato un ottimo lavoro di attivazione della comunità educante che ha visto lavorare fianco a fianco Amministrazione pubblica, Parrocchia e realtà del terzo settore riuscendo a unire la professionalità degli educatori con le risorse dei volontari (mamme, pensionati ecc.) e l'energia degli adolescenti (circa 20) che si sono alternati durante tutta l'estate nell'animare le giornate dei più piccoli. L'esperienza, che cresce di anno in anno, ci conferma nell'idea che lavorare in rete con le comunità territoriali è non solo possibile, ma anche garanzia di successo.

Tali servizi hanno avuto durata variabile dalle 4 settimane (il mese di luglio) alle 10 settimane permettendo di offrire alle famiglie un'ampia copertura al periodo di chiusura scolastica.

Obiettivo principale è stato quello di valorizzare il tempo della pausa estiva tramite un'esperienza di divertimento e di socializzazione: attraverso la dimensione ludica e laboratoriale e all'interno della relazione con i pari e gli adulti di riferimento, si è lavorato per fornire ad ogni bambino o ragazzo stimoli e proposte in modo che ciascuno potesse sviluppare al meglio le proprie potenzialità, scoprendosi e sperimentandosi, e prestando attenzione a valorizzare le caratteristiche personali, le attitudini e le capacità di ciascuno nel rispetto dell'unicità e originalità di ognuno dei presenti.

7.5 Servizi Educativi Integrati Geyser

I servizi educativi integrati di Famiglia Nuova nascono nel 2004 con l'obiettivo di costruire interventi educativi congrui rispetto ai bisogni colti sul territorio e in chi lo vive, cambiando la prospettiva con cui si incontrano le persone coinvolte: protagonisti attivi che partecipano alla definizione di un piano di superamento del loro status e divengono soggetto decisore ed attuatore del proprio cambiamento; si rivolgono a pre-adolescenti, adolescenti e giovani adulti e famiglie.

7.5.1 Servizi:

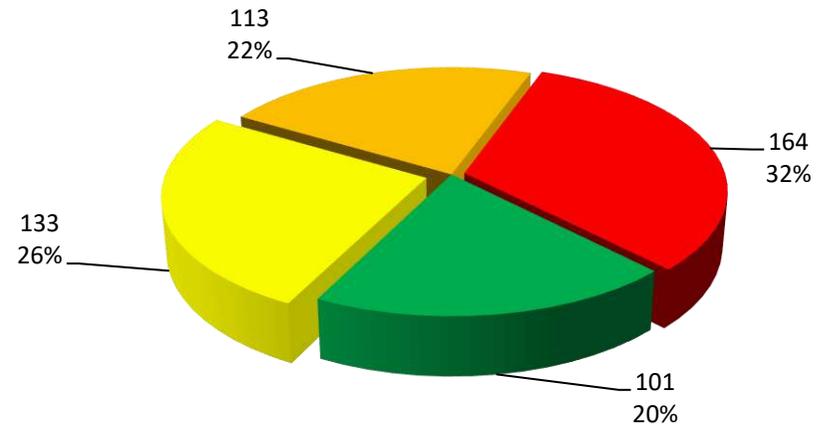
Questi servizi sono: Spazi educativi diurni (SED), Lodi e Lodi Vecchio; interventi di Educativa di strada (EDS), Lodi, Lodi Vecchio, San Colombano al Lambro, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni; Unità Mobile Adolescenti, Lodi, Lodi vecchio, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni; Educativa di Corridoio e laboratori, 4 scuole del lodigiano; interventi di assistenza ospedaliera.

UTENTI	Educativa di strada	SED	IEM	Educativa di corridoio	Servizio emergenze	Totale
Minori accolti	214	34	29	108	4	389
Stranieri	43	14	4	18	0	79
Dimessi	38	21	11	23	4	93
Studenti	113	24	23	97	3	260
Lavoratori	73	2	0	12	0	87
Neet	43	7	2	4	0	56

INVIO	Educativa di strada	SED	IEM	Educativa di corridoio	Servizio emergenze	Totale
Servizi territoriali	24	14	17	0	0	55
Tutela	4	1	12	0	4	24
Scuola	0	11	0	0	0	11
Libero accesso	186	8	0	108	0	302

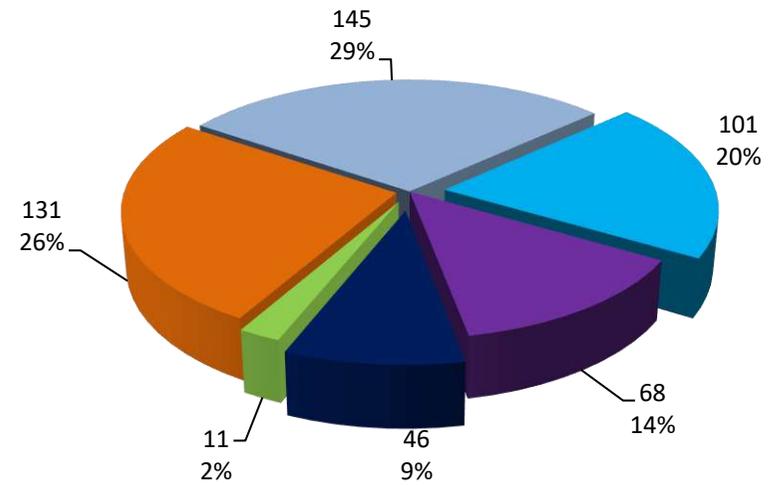
Lavoro in rete

- Scuola
- Servizi sociali
- Oratori
- Altro



Motivo dell'accesso

- Uso di sostenze
- Problemi familiari
- Problemi evolutivi
- Problemi legali
- Rischio dispersione scolastica
- Problemi psicologici





7.5.2 Commento dati

L'equipe dei servizi educativi integrati è composta da un coordinatore e 8 educatrici ed educatori stabili (ognuno dei quali impegnato spesso su più di un servizio), a cui si aggiungono altri educatrici ed educatori per interventi di emergenza al bisogno.

Nell'anno 2019 sono stati accolti complessivamente 389 ragazzi e ragazze, di cui 255 già in carico nell'anno 2018 (65,55%); di questi 241 sono maschi (61,95%) e 164 sono femmine (38,05%). Nel corso dell'anno sono stati dimessi dai servizi 97 persone (24,93%).

La maggior parte dei ragazzi e ragazze è italiana (75%) sebbene vi sia un quarto di presenza di ragazzi stranieri o italiani di origine straniera (25%); tale percentuale è inferiore nei servizi che prevedono un ingaggio maggiore con i Servizi Territoriali (IEM) rispetto a servizi di bassa intensità (EDS e SED). Questo dato può forse essere letto come una maggiore difficoltà da parte delle famiglie straniere nell'accedere ai servizi o nel chiedere aiuto o, viceversa, una difficoltà da parte di servizi e operatori nell'accogliere queste famiglie e leggere i loro bisogni. Sicuramente ci pone nella condizione di interrogarci in merito e aprire un confronto anche con i Servizi Sociali.

La maggior fascia di età rappresentata è quella dei 14/16 anni (43%); seguono i 17/18 anni (27%), i 18/21 anni (17%); il 13% ha meno di 13 anni ed è seguito esclusivamente attraverso IEM dal momento che questi ultimi consistono proprio nel promuovere e implementare le risorse del

minore all'interno del suo nucleo familiare, attraverso l'intervento domiciliare.

La percentuale dei servizi inviati varia a seconda della struttura del servizio. I dispositivi di educativa di strada e di educativa di corridoio, per loro stessa natura, vedono una maggioranza di accessi spontanei da parte dei ragazzi che, attraverso la relazione con l'educatore, hanno la possibilità di cogliere in essa un'opportunità per la loro crescita personale. In particolare l'educativa di corridoio prevede la presenza di una figura educativa flessibile e versatile che intercetta e aggancia in una relazione significativa i ragazzi più vulnerabili al rischio di dispersione scolastica, coinvolgendoli in progetti individualizzati.

Anche i servizi diurni vedono una percentuale significativa (25%) di accessi spontanei che dimostra che il lavoro di prevenzione del disagio e promozione dell'individuo, che rappresenta l'obiettivo del servizio, realizzato proponendo attività educative strutturate ma soprattutto attraverso la relazione tra ragazzi ed educatori, riesce a raggiungere non solo i servizi ma anche i singoli ragazzi.

La maggior parte delle ragazze e dei ragazzi intercettati sono studenti (41%), seguono i lavoratori (22%) e i neet (14%).

I bisogni maggiormente evidenziati sono stati, nell'ordine di grandezza, problematiche familiari, uso e abuso di sostanze, blocchi evolutivi, problemi legali, rischio di dispersione scolastica, problemi psichiatrici.

Ogni intervento sul minore ha come parte integrante la costruzione di un rapporto con la famiglia, laddove esistente, nella convinzione che questa costituisca la prima agenzia educativa a favore del minore stesso.

Taluni servizi prevedono un maggior rapporto con la famiglia (AIEM, SED), in altri tale rapporto è opzionale o auspicabile, ma non sempre realizzabile (EDS), in particolare l'educativa di strada costituisce nel panorama degli interventi educativi di prevenzione lo strumento che più efficacemente interpreta la logica della prossimità e dell'informalità poiché rinuncia a due strumenti del lavoro educativo: la domanda di aiuto e la presenza di un setting istituzionale in cui operare. Per gran parte dei ragazzi incontrati e "agganciati" sono stati raggiunti gli obiettivi, attraverso spazi di ascolto e relazione e differenti tipologie di intervento quali, a titolo esemplificativo, supporto individuale, orientamento e ri-orientamento sul versante scuola o lavoro, accompagnamenti a servizi specifici, proposte mirate di impegno sociale, valorizzazione di competenze individuali

La percentuale di raggiungimento degli obiettivi nel lavoro dei servizi educativi integrati con i minori è del 74%; di questi il 55% è costituito da ragazzi ancora all'interno di una progettualità. Gli obiettivi vengono declinati a partire da ciascun ragazzo e con ciascuno condivisi, verificati ed eventualmente modificati in itinere sulla base del percorso di ogni ragazzo.

L'equipe di "Geyser" collabora attivamente con gli enti pubblici e privati del territorio con l'obiettivo di costruire relazioni di aiuto sia specializzate che professionali intorno al minore

e alla sua famiglia e promuovere l'attivazione di una Comunità educante

Nello specifico, nell'anno 2019, si è collaborato con altri Enti del Privato Sociale, servizi specialistici pubblici (UONPIA, SERT...) e privati (consultori), servizi sociali territoriali e di tutela, scuola, servizi del territorio (parrocchie, doposcuola, enti di volontariato, società sportive...).

La rete progettuale dei Servizi Educativi Integrati ha visto crescere e consolidarsi la disposizione alla collaborazione ed al reciproco riconoscimento di tutti gli enti coinvolti. Ciò ha consentito di costruire occasioni di confronto e riflessioni comuni fondate su letture complementari e più efficaci di situazioni specifiche

7.6 Servizi residenziali

I servizi residenziali di Famiglia Nuova nascono nel 2006 con l'apertura della comunità Kronos, dall'esigenza di dare una risposta concreta ed efficace ai bisogni dei ragazzi per i quali i servizi sociali territoriali o il Tribunale dei minori, nell'interesse del minore stesso, ne ritengono opportuna una specifica tutela; nel 2015 nascono gli alloggi a 'bassa intensità educativa' destinati ad accogliere neo maggiorenni o minori stranieri 'emancipati'.

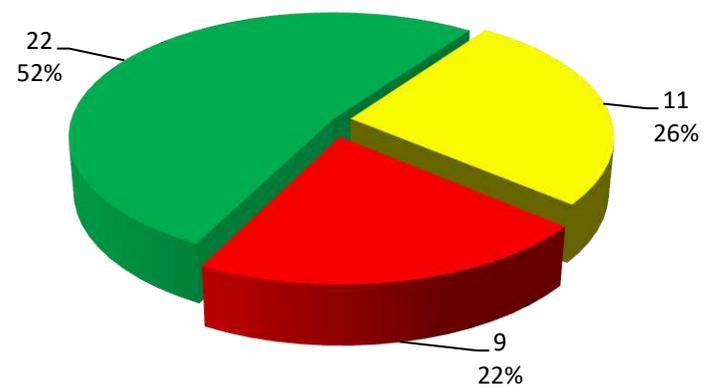
7.6.1 Servizi:

Questi servizi sono: Comunità per minori Casa Oceano, Lodi; Appartamenti per l'autonomia Casa Eg, Lodi e Crespiatica.

UTENTI	Casa Oceano	Casa Eg	Totale
Minori accolti	22	28	50
Stranieri	15	27	42
Europa	2	5	7
Africa settentrionale	5	7	12
Africa occidentale	3	8	11
Corno d'Africa	1	1	2
Medio Oriente	4	6	10
14-16	18	2	20
17-18	4	19	23
18-21	0	7	7

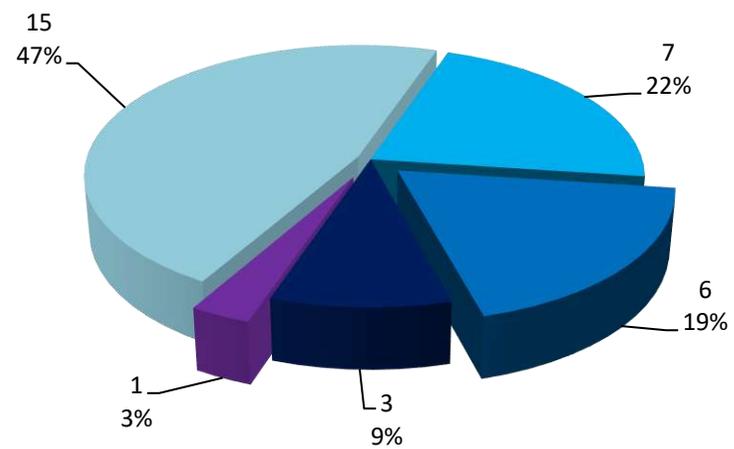
Lavoro in rete

- Servizi salute specialistici
- Sport
- Volontariato



Esito

- Trasferimento
- Autonomia abitativa
- Lavoro
- Interruzione
- Rientro in famiglia



7.6.2 Commento ai dati

Il personale impiegato nei servizi residenziali è composto da due coordinatori e otto educatori; ad essi si aggiunge un a collaboratrice all'interno della comunità, mentre negli appartamenti la pulizia dei locali e la cucina sono gestiti dagli ospiti accompagnati e seguiti dagli educatori in un'ottica di supporto verso la piena autonomia. Anche i servizi residenziali, in particolare le comunità, accolgono volontari, tirocinanti e lavoratori di pubblica utilità.

Nel 2019 sono stati accolti 50 ragazzi, la maggior parte dei quali (84%) non italiani. Gli invii avvengono sempre più, in particolare per la comunità, anche da servizi fuori territorio (36%), segnale del lavoro di costruzione di sinergie e buone prassi condivise avviato in questi anni dall'equipe di Casa Oceano. La maggior parte dei ragazzi presenti negli appartamenti, ad intensità educativa minore, invece, provengono dal sistema di accoglienza SIPROIMI dal momento che la quasi totalità dei posti degli appartamenti è destinato a minori stranieri non accompagnati segnalati dal Servizio Centrale o inseriti nel circuito di accoglienza SIPROIMI dopo autosegnalazione.

Entrambe le classi di età, 14-16 e 17-18 sono ugualmente rappresentate sebbene in comunità siano presenti per lo più ragazzi fino ai 16 anni (82%) mentre negli appartamenti, per il mandato stesso del servizio, l'età si alza e, grazie al sistema SIPROIMI, è possibile accogliere anche ragazzi che hanno già compiuto la maggiore età permettendo loro di completare al meglio il proprio percorso.

Nell'ottica di un miglior affiancamento dei minori, i servizi residenziali lavorano in rete con il territorio di riferimento collaborando con i servizi sociali inviati in primis, con la scuola (per tutti i ragazzi accolti), le società sportive (44%), le associazioni di volontariato, oratori, doposcuola etc. (22%) e i servizi sanitari specialistici (18%); ciò che ci si prefigge è di promuovere lo sviluppo e la crescita dei ragazzi accolti favorendo l'emersione e la valorizzazione delle loro risorse e competenze individuali in ambito psicologico, affettivo, tecnico-formativo e di integrazione sociale favorendo la possibilità che il ragazzo possa accedere a pieno titolo, come soggetto di diritto, nella nostra realtà sociale, economica e culturale.

Per questo motivo l'equipe lavora affinché i ragazzi possano, al termine del loro percorso, aver acquisito gli strumenti individuali adeguati a vivere una vita soddisfacente al di fuori della struttura protetta.

Nel 2019 sono stati dimessi 25 ragazzi, 14 dalla comunità e 11 dagli appartamenti, la maggior parte dei quali con esiti positivi rispetto al percorso fatto.

In particolare dei 14 ragazzi dimessi da Casa Oceano, uno ha potuto rientrare in famiglia a seguito del lavoro di ricostruzione delle relazioni sostenuto insieme ai servizi sociali, 1 ha trovato casa e lavoro e 11, tutti minori stranieri, sono stati trasferiti dopo un periodo di permanenza più o meno lungo (da 2 mesi a 3 anni) negli appartamenti per l'autonomia (7 all'interno del circuito SIPROIMI); uno soltanto è stato trasferito ad altra struttura per mancanza di adesione al progetto di comunità.

All'interno della comunità tutti i ragazzi sono sostenuti nel processo scolastico.

Per quanto riguarda, invece, i ragazzi dimessi da Casa Eg, grazie al lavoro di rete con il territorio e alle risorse del sistema SIPROIMI, il 55% è riuscito a trovare una soluzione abitativa, spesso in condivisione con altri ragazzi e 5 su 6 sono riusciti ad avere anche un lavoro. Il 36% dei ragazzi, al termine del progetto, si è trasferito in altro territorio attraverso contatti familiari o amicali mentre soltanto 2 ragazzi hanno interrotto il progetto di accoglienza. Tutti i ragazzi dimessi hanno raggiunto un ottimo livello di conoscenza della lingua italiana e un buon livello di integrazione sul territorio favorito anche da iniziative ricreative, sportive e culturali organizzate con altre realtà.



8 AREA ATTIVITÀ PRODUTTIVE E INSERIMENTO LAVORATIVO

Famiglia Nuova in qualità di cooperativa sociale realizza i propri obiettivi anche attraverso la gestione di attività produttive volte all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (L. 381/91 lettera b).

Il valore terapeutico ed umano del lavoro rappresenta per tutte le persone lo strumento di vera emancipazione e realizzazione di sé. Questo vale per tutti anche per chi ha avuto tratti di vita faticosi e dolorosi. È per questo che, nella nostra Organizzazione, a seguito della fusione con la Cooperativa la Formica, dal 2018 si è dato vita ad un'area che si interfaccia con tutti gli altri ambiti di intervento rappresentando, pur nella sua complessità, il naturale e reale sbocco verso il reinserimento sociale dei fruitori dei nostri servizi. L'area richiede all'Organizzazione di intervenire, con logiche di mercato, in ambiti diversi da quelli di cura e di servizi alla persona e questo necessita di tenere in equilibrio la parte ancora terapeutica con la parte produttiva cercando sempre quel punto di incontro tra sostenibilità e, rispetto delle regole del lavoro e sostegno alle difficoltà che accompagnano ancora le persone inserite con svantaggio, qualunque sia il loro percorso. Questa continua ricerca di equilibrio ha prodotto un più stretto e assiduo contatto con le nostre unità di offerta. E' risultato infatti indispensabile un collegamento

diretto tra il percorso di accoglienza e/o di cura con le effettive necessità richieste dal comparto produttivo. Questa connessione indispensabile dovrebbe, nel tempo, rendere più efficace e duraturo l'impegno delle persone inserite nel circuito lavorativo, limitando fallimenti e defezioni.

8.1 Inserimento lavorativo

Il comparto produttivo ricomprende ad oggi il laboratorio di metallica e carpenteria leggera, la squadra formatasi a seguito del progetto "El Rutamè" che si occupa di interventi di piccole manutenzioni edili anche interne alla Cooperativa, di traslochi e sgomberi e di recupero di mobili ancora utilizzabili per distribuirli a famiglie in difficoltà del territorio in collaborazione con i vari Centri di ascolto. Questi sono i comparti che già erano attivi prima dell'incorporazione. Abbiamo scelto di mantenerli cercando, dove si è reso necessario, di riorganizzare il lavoro e di implementare il numero degli addetti anche attivando borse lavoro, tirocini formativi od accogliendo persone inviate dal Comune di Lodi che, a fronte di un contributo erogato dal Comune, si sono rese disponibili ad effettuare un pacchetto di ore settimanali in una Organizzazione del Terzo settore attiva sul territorio.

Nel 2019

Partendo dall'esperienza acquisita e dalle attività già svolte, alla luce anche delle nuove normative in vigore, è stata avviata l'analisi della domanda dei territori in cui la Cooperativa gestisce servizi alla persona per individuare opportunità e attività d'impresa da intraprendere; da subito si è reso

necessario sistematizzare le modalità di lavoro da perseguire.

L'obiettivo prioritario è stato la ricerca di attività di lavoro a basso contenuto di competenze specialistiche, costanti nel tempo e possibilmente solvibili, in grado di garantire entrate certe sulle quali far affidamento per poter offrire stabilità ai lavoratori occupati nel comparto e possibilmente ai nuovi lavoratori provenienti dalle nostre Comunità terapeutiche.

Nel luglio 2019 la Cooperativa si è aggiudicata un'importante gara di appalto sul territorio della provincia di Lodi che ha, di fatto, attivato la strutturazione del comparto dedicato alle pulizie industriali. A seguire, verso la fine dell'anno, ci siamo aggiudicati un'altra gara di appalto per le manutenzioni di stabili di alcuni Comuni del Lodigiano. Abbiamo così intrapreso la strada della partecipazione, conduzione e gestione di gare di appalto: tale ambito ci ha dato la possibilità di riorganizzare ed ampliare il numero di persone inserite al lavoro.

La riorganizzazione è stata effettuata con l'ottica di valorizzare le attitudini e le competenze delle persone impiegate, di implementare i settori di attività, e di consolidare i settori già esistenti.

La riorganizzazione è avvenuta seguendo le indicazioni del CdA anche in ambito organizzativo. Infatti, oltre alla presa in carico delle attività esistenti e al ripensamento e sviluppo delle attività lavorative, si è promossa una nuova organizzazione del personale per tempi e incarichi (orari, registro presenze ecc.) e si è introdotto, per il personale, un regolamento interno specifico.

Non sono mancate azioni di sostegno e risorse dedicate. Abbiamo infatti potuto acquistare due mezzi di trasporto eco-sostenibili, e, come anticipato, partecipare a gare di appalto su piattaforme informatiche on line grazie alla messa a disposizione di professionalità dell'Ufficio Innovazione e Sviluppo.

Siamo riusciti ad informatizzare e ad effettuare in modo più efficiente, l'attività cardine del comparto di recupero mobili usati da parte di privati/aziende per sostenere famiglie e persone in difficoltà. Questa attività è totalmente in carico alla Cooperativa, non potendo contare su nessuna entrata. La Sua riorganizzazione ha però prodotto risparmi di gestione. In particolare l'informatizzazione ha consentito un tempestivo strumento comunicativo tra la Cooperativa ed i possibili fruitori. L'attivazione di dialogo per immagini, più incisivo e diretto, con tutti, e ha reso di fatto il servizio più tempestivo e capace di intercettare meglio "il bisogno". In quest'ambito la collaborazione con la piattaforma Don Leandro Rossi di Lodi e gli altri Centri di Ascolto gestiti dalle Parrocchie, è stata preziosa, sia per far conoscere il servizio sia per intercettare le famiglie effettivamente bisognose, già dotate di una tessera cartacea e censite in un database di sistema Provinciale. Pertanto i fruitori rispondono ai requisiti fissati e condivisi dagli Enti della Provincia di Lodi per l'accesso a misure di sostegno. La consegna dei mobili usati è un servizio gratuito che la cooperativa nei limiti del possibile, in modo più strutturato e veloce, riducendo al minimo il magazzino, riesce a realizzare sul territorio lodigiano.

A fine anno l'Area Attività produttive e Inserimento Lavorativo è articolata in:

- Pulizie Industriali
- Manutenzioni e taglio erba giardini condominiali
- Traslochi e sgomberi
- Ritiro e distribuzione a famiglie e persone in difficoltà di mobili usati
- Piccole manutenzioni edili e domestiche sia ai servizi interni sia a clienti esterni a Famiglia Nuova

L'unico comparto che non è stato interessato dalla riorganizzazione o è quello di Metallica e Carpenteria leggera che è stato totalmente gestito dal Maestro d'opera storico che si è occupato anche dell'organizzazione delle risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività nonché direttamente dei rapporti con il cliente unico. In futuro il comparto dovrà cercare strade e strategie per uscire dalla situazione di isolamento e di difficoltà gestionale che presenta da tempo.

Nel 2019 l'inserimento di persone con svantaggio si è realizzato attraverso un canale diretto con le persone ospiti delle comunità lombarde, in stretta collaborazione con i loro responsabili, affinché il percorso terapeutico trovi un naturale sbocco nell'inserimento lavorativo, tassello indispensabile per un effettivo recupero e reinserimento di persone provenienti da percorsi terapeutici od educativi. Per favorire il passaggio dal programma terapeutico o educativo all'inserimento lavorativo, in applicazione delle le normative di riferimento, abbiamo attivato

percorsi di Tirocinio Extracurriculare o Borsa Lavoro.

Nonostante tutti gli sforzi prodotti per favorire la tenuta lavorativa delle persone con svantaggio non sono mancate difficoltà contingenti e fallimenti. Nel 2019 due beneficiari non hanno tenuto gli standard richiesti ed hanno abbandonato il lavoro. Si è aperta a questo proposito una riflessione più ampia sul significato da dare all'attività dell'intero comparto nel corso del prossimo anno che potrebbe richiedere l'ingaggio di una figura educativa che affianchi la Responsabile d'area e supporti le persone inserite che manifestino difficoltà di tenuta dei requisiti indispensabili ad un lavoratore per affrontare con sufficiente consapevolezza il mondo del lavoro "non protetto".



9 L'UFFICIO INNOVAZIONE E SVILUPPO

L'Ufficio Innovazione e Sviluppo (UIS) è stato costituito dalla Cooperativa nel 2016 per investire sull'innovazione dei propri servizi e sulla ricerca e promozione di servizi virtuosi che propongano modelli di intervento in grado di anticipare le domande legate ai bisogni sociali ed educativi emergenti. Nondimeno l'innovazione può costituire un'efficace modalità di ampliamento, diversificazione o specializzazione degli interventi che può dare spinta propulsiva anche in risposta a situazioni di particolare sofferenza gestionale ed economica.

L'UIS, nel 2019, ha lavorato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Consiglio d'Amministrazione in relazione al Piano Strategico triennale della Cooperativa ed al Piano di lavoro presentato all'Ufficio di Direzione Generale.

In stretta collaborazione con i Responsabili d'Area ha lavorato per la partecipazione a bandi che consentissero il reperimento di risorse economiche per dare concretezza alle progettualità connesse alle linee di sviluppo e per attivare un costante confronto sulle possibilità di sviluppo dei servizi operativi.

9.1 L'UIS e l'Area adulti - ambito socio-sanitario

È stato compiuto uno studio e un approfondimento presso tutte le Comunità Terapeutiche della cooperativa per valutare la possibilità di introdurre, ove necessario, un modello di presa in carico e trattamento innovativo rispondente all'eterogeneità del fenomeno delle dipendenze o per capire come potenziare e sostenere l'esistente. Partendo da un'approfondita osservazione del patrimonio esperienziale e professionale distintivo delle diverse strutture, dall'ascolto degli operatori, dall'analisi del mercato e delle possibili sperimentazioni già attive.

Nell'ottica di sperimentare esperienze integrative dell'offerta della CT Papa Giovanni XXIII, l'Ufficio ha presentato al CEA Emilia Romagna un progetto di sperimentazione di una pronta accoglienza a persone **con consumo ad alto rischio**, non necessariamente con dipendenza conclamata, attraverso modulo sperimentale di 4 posti di 'gestione della crisi e valutazione diagnostica'.

Per potenziare il **post** comunità è stato presentato al Dipartimento delle Politiche Antidroga un progetto volto al reinserimento sociale e lavorativo delle persone con diagnosi di tossicodipendenza, anche in collaborazione con l'Area Inserimento Lavorativo.

Ampliando e consolidando le collaborazioni con le reti del territorio lodigiano l'Ufficio ha presentato, insieme con l'U.O Malattie Infettive della Asst di Lodi, il progetto In Ascolto avviando

un supporto sia individuale sia di gruppo per persone che vivono con HIV.

Il progetto è stato presentato ad una nota casa farmaceutica che, condividendone i contenuti, ha scelto di sostenerne economicamente una seconda annualità (2020/2021).

Infine il perseguimento di un bando di ATS MB ha consentito l'accreditamento dello SMI per la realizzazione di prese in carico integrate in risposta alle difficoltà ed alle problematiche di disagio di adolescenti e giovani e delle loro famiglie (DGR X/7602 del 20/12/2017).

9.2 L'UIS e L'Area adulti - ambito sociale

Insieme con il Responsabile d'Area, l'Ufficio Innovazione e Sviluppo si è applicato alle progettualità europee, attraverso due progetti sull'AREA Migranti e un progetto presentato grazie alla rete umbra di cui siamo parte, per la promozione e la tutela dei diritti delle persone LGBTI+.

Tra i temi su cui si è concentrata l'attività dell'Ufficio vi è quello della vulnerabilità psichica delle persone migranti, in particolare, che ha portato alla partecipazione di un progetto FAMI a Lodi e ad un lavoro di promozione di reti e connessioni in Umbria.

La vulnerabilità socio economica costituisce un altro ambito su cui si sono attivate energie, interlocuzioni e vere e proprie progettualità. In particolare nel Lodigiano si è lavorato su progettualità con le reti del Centro di Raccolta Solidale volte a sostenere la Piattaforma don

Leandro (progetti Regionali sul recupero e la distribuzione di Cibo) e a completare ed amplificare le azioni di ascolto e presa in carico del Centro di Ascolto (progetto Comunità Energetiche – Fondazione Cariplo).

Infine, tra i dispositivi su cui si sono cominciate ad abbozzare le prime progettualità nel 2019, vi sono i servizi di housing sociale che, ideati e proposti su target specifici (es. persone, migranti, vulnerabili socio-economici) non hanno ancora trovato risorse.

9.3 L'UIS e l'Area minori

La nota più significativa riguarda l'esito del progetto Rise Up che consentirà la sperimentazione a Lodi, del primo Centro Educativo per l'accoglienza ed il trattamento di adolescenti e giovani con problematiche di dipendenza, in forte collaborazione con il SerT. L'Ufficio, su mandato del Cda, ha lavorato per la ricerca di una sede adeguata per il servizio, partecipando ed aggiudicandosi la gara emessa dal Comune di Lodi per la locazione degli spazi di Piazzale Forni 1.

L'Ufficio ha sostenuto le attività dei Servizi Educativi Integrati promuovendo progetti che sostenessero i servizi di Educativa di Strada, anche promuovendo collaborazioni di ingaggio dell'associazionismo locale come nel progetto Generazioni in rete.

Per favorire integrazione di MSNA si è attivato il progetto Con-Venire che ha promosso laboratori di socializzazione, corsi di italiano, tirocini formativi e percorsi di supporto psicologico dedicati a questo specifico target.

Il perseguimento di un bando di ATS Milano Città Metropolitana ha consentito anche sul territorio lodigiano l'accREDITAMENTO della Cooperativa, tramite i Servizi Educativi Integrati, per la realizzazione di prese in carico integrate in risposta alle difficoltà ed alle problematiche di disagio di adolescenti e giovani e delle loro famiglie (DGR X/7602 del 20/12/2017).

9.4 L'UIS e l'Area inserimento lavorativo

Nel 2019 le attività dell'Ufficio Innovazione e Sviluppo sono state principalmente orientate a fornire un supporto nell'analisi di gare d'appalto e nella presentazione di offerte.

9.5 Trasversalmente alle Aree

Infine, trasversalmente alle Aree, l'Ufficio Innovazione e Sviluppo ha lavorato per sostenere, tramite l'Associazione Comunità Famiglia Nuova, l'area culturale e formativa della Cooperativa presentando e seguendo il progetto che ha consentito la realizzazione del Convegno La Comunità Possibile, premesse e promesse di un Welfare che cambia.

Per potenziare le proprie competenze e per sostenere l'Ufficio Comunicazione è stato inoltre presentato e finanziato il progetto di Capacity building di Cariplo.

10 RETI

10.1 Rete sistema cooperativo

Forme di collaborazione

- Coop. Sociale "Koinè"; co-progettazione e co-gestione in ATI di servizi integrati minori;
- Coop. Sociale "Il Mosaico"; co-progettazione e co-gestione in ATI di servizi integrati minori Progettazione e co gestione di servizi accoglienza MSNA co-gestione eventi salute mentale
- Coop. Sociale "Le Pleiadi"; co-progettazione e co-gestione in ATI di servizi integrati minori Progettazione e co gestione di servizi accoglienza MSNA
- Soc. Coop. Sociale "Il Pellicano"; scambio di fruitori finali - condivisione formazioni
- Coop. Sociale "Koala"; condivisione modelli accoglienza e servizi al lavoro
- Coop. Sociale "L'Alveare"; cogestione servizi educativi
- Soc. Coop. Sociale «Microcosmi»; Costituzione ATS insieme ad altri enti per sistema lodigiano di distribuzione del cibo – co-gestione di servizi educativi integrati – borse lavoro – tirocini – co-gestione eventi salute mentale
- Coop. Sociale "Emanuele"; co-progettazione di servizi educativi e di conciliazione
- Coop. Sociale "L'officina"; co-progettazione interventi di agricoltura sociale
- Confcooperative; formazione ed informazione
- Coop. Sociale "Sollecitudo"; condivisione azioni coordinamento contro le discriminazioni
- Legacoop; Formazione ed informazione
- Coop Lombardia; accordo per conferimento del cibo

10.2 Rete territoriale

Forme di collaborazione

- Associazione "Comunità Famiglia Nuova"; co-progettazione, cogestione servizi, condivisione spazi
- Fondazione "Don Leandro Rossi"; co-progettazione, condivisione spazi, iniziative di sensibilizzazione, eventi
- Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi; Sostegno progetti - collaborazione per utilizzo spazi
- Comune di Lodi ; condivisione progetti e partecipazione ATS per distribuzione cibo co-progettazione di servizi di prevenzione e di interventi di sostegno progettazione
- Azienda consortile servizi alla persona di Lodi; co-progettazione di servizi educativi e di accoglienza
- Ufficio di Piano Lodi; co-progettazione di servizi di conciliazione, di sperimentazione nuovi modelli di welfare, di servizi educativi di prevenzione
- Regione Lombardia Ass. Famiglia e ambiente; ricerca azione sul sistema regionale di recupero cibo, collaborazione e sostegno attività di inclusione sociale e contrasto alle povertà
- Regione Lombardia. Ass. Inclusione Sociale; sostegno progetti di prevenzione
- Fondazione Banca Popolare di Lodi; sostegno progetti
- Fondazione Terre des Hommes; Attivazione di borse lavoro
- Fondazione Cariplo; sostegno a progetti sperimentali e accompagnamento a studi di fattibilità
- Banco Popolare di Milano; collaborazione alla realizzazione di servizi di conciliazione e sostegno progetti
- Associazione "Il Gabbiano"; co-progettazione e co-gestione di servizi educativi e di prevenzione
- Associazione Sportiva "Wasken Boy"; collaborazione organizzazione tornei ed eventi
- ASD "Venere" di Montanaso Lombardo; collaborazione Eventi Sportivi
- Centro Sportivo "Spadazze"; condivisione eventi sportivi
- Centro Ippico "la Visola" Graffignana; organizzazione eventi ludico ricreativi
- Associazione "Progetto Insieme"; co-progettazione sistemi accoglienza e sostegno alle povertà in ATS
- CSI Lodi; collaborazione per eventi sportivi
- Associazione "Sport e Comunità"; collaborazione eventi sportivi
- Associazione Borgo solidale; collaborazione su progetti di sostegno allo studio

- Associazione “Casa Barasa” S. Angelo Lodigiano; co-progettazione sperimentazione nuovi sistemi di welfare
- Associazione “Emmaus” Lodi; co-progettazione sistemi accoglienza e sostegno alle povertà in ATS
- Associazione “Amici di Emilio” Livraga; collaborazione per organizzazione eventi
- Movimento Lotta alla fame nel Mondo MFLM; co-progettazione sistemi accoglienza e di nuovi sistemi di welfare territoriale
- Fondazione Banco Alimentare; sostegno al sistema di raccolta del cibo
- Parrocchia di San Lorenzo Lodi; coprogettazione e co gestione servizi educativi e di sostegno alle povertà
- Parrocchia Santa Maria Addolorata; Coprogettazione e co gestione servizi educativi e sostegno alle povertà
- Parrocchia di S. Bernardo in Lodi; partecipazione ad eventi ricreativi e co-progettazione e co-gestione servizi educativi e di sostegno alle povertà, collaborazione promozione eventi culturali
- Parrocchia Borgo Maddalena Lodi; collaborazione servizi di sostegno povertà
- Parrocchia di San Fereolo Lodi; coprogettazione e co gestione servizi educativi e di sostegno alle povertà
- Parrocchia Pieve Fissiraga; collaborazione in ambito di interventi educativi integrati
- Parrocchia Lodi Vecchio; collaborazione in ambito di interventi educativi integrati
- Parrocchia San Colombano; collaborazione in ambito di interventi educativi integrati
- Parrocchia di Graffignana; collaborazione eventi
- Parrocchia di Cisano Bergamasco; collaborazione ad eventi
- Caritas Lecco; progettazione di percorsi di cura individuali
- Caritas di Perugia; partecipazione ad eventi
- Caritas Lodigiana; co-progettazione sistemi accoglienza; sostegno alle povertà e servizi educativi
- Consultorio Centro per la famiglia Lodi; condivisione di interventi educativi integrati e educativa di strada
- Comune di Graffignana; progetti volontariato e lavori socialmente utili
- Comune di Castelnuovo Bocca D’adda; co progettazione interventi di accoglienza e formativi
- Comune di Livraga; progettazione di servizi di conciliazione
- Comune di Casalpusterlengo; collaborazione servizi sostegno alle povertà
- Comune di Sant’Angelo Lodigiano; partenariato per progettazione su servizi educativi

- Comune di Pieve Fissiraga; co-progettazione servizi educativi
- Comune di Lodi Vecchio; co-progettazione servizi educativi
- Comune di San Colombano al Lambro; co-progettazione servizi educativi
- Comune di Borgo San Giovanni; co-progettazione servizi educativi
- Comune di San Martino in Strada; partenariato per progettazione su servizi educativi
- Comune di Tavazzano con Villavesco; partenariato per progettazione su servizi educativi
- Comune di Tuoro; organizzazione eventi convenzioni attività socialmente utili
- Pro loco Graffignana; organizzazione eventi convenzioni attività socialmente utili
- Anlaids nazionale e sezione Umbria; presidenza, condivisione progetti, partecipazione attiva ad eventi
- ARCI – ARCI Gay, sezione di Perugia; co-progettazione e co-gestione di servizi – partecipazione eventi
- Coordinamento Italiano Case Alloggio; partecipazione eventi e formazioni
- ACLI Sant'Angelo Lodiagiano; partenariato su progetti di sostegno allo studio
- Associazione “Pierre lotta all'emarginazione sociale”; co-progettazione e co-gestione servizi
- Associazione equestre “Rocca Bruna”; attivazione di percorsi di tirocinio
- Associazione “Spazio Bianco”; partecipazione eventi e attività di prevenzione
- Associazione “Farabà”; accordi di partenariato per servizi educativi
- Associazione “No Limits”; collaborazione in ambito di interventi educativi integrati
- Associazione “Antigone” di Voghera; realizzazione di laboratori teatrali
- Associazione “Curiosamente”; co progettazione e co gestione eventi salute mentale
- Impresa sociale Con i Bambini; progetti contro la povertà educativa
- Centro di Psicologia e Psicoterapia Noesi; Co-progettazione e co gestione eventi salute mentale
- Scuola per l'infanzia parrocchiale Montanaso; attività educative in continuità tra nido e materna
- CSV Lombardia sud sede Lodi; collaborazione a progetti di volontariato – stage e festa
- Università Bicocca di Milano; convenzioni per gestione tirocini
- Università Cattolica di Milano e Piacenza; convenzioni per tirocini, partenariato su progetti
- Istituto Enrico Fermi Perugia; convenzioni per tirocini

- Università di Perugia; convenzione per tirocini
- Liceo Maffeo Vegio di Lodi; convenzioni per gestione tirocini
- Istituto Einaudi Lodi; Convenzioni per gestione tirocini e accordo di partenariato per servizi educativi
- Istituto Istruzione Superiore Cesaris Casalpusterlengo; convenzioni per gestione alternanza scuola lavoro
- Istituto Agrario Tosi Codogno; co gestione di progetti agricoltura sociale
- Istituto Tecnico Bassi di Lodi; convenzioni per gestione alternanza scuola lavoro
- I.I.S. di Codogno; accordo di partenariato per servizi educativi
- Istituto Comprensivo Gramsci di Lodi Vecchio; co-progettazione e accordo di partenariato su servizi educativi
- Istituto Tecnico Volta di Lodi; accordo di partenariato per servizi educativi
- Istituto Comprensivo Collodi di Sant'Angelo Lodiagno; accordo di partenariato per servizi educativi
- Liceo G. Gandini Lodi; progettazione APP migranti e accordo partenariato
- CFP Lodi; realizzazione di laboratori formativi
- CPIA Lodi; co-progettazione percorsi formativi

11 I NOSTRI LAVORATORI

La prossima sezione mostra l'andamento della politica di gestione delle risorse umane.

A commento dei grafici sotto-riportati possiamo evidenziare come il lavoro di cura è ancora a vocazione prettamente femminile.

Sia nei servizi educativi sia in quelli residenziali c'è una elevata predominanza di donne. Forse anche favorita dalla corposa presenza di tempi parziali che favorisce anche la conciliazione con i tempi della famiglia sicuramente necessaria tenendo conto della predominante fascia di età ricompresa tra i 25 e i 45 anni quando verosimilmente gli impegni della vita lavorativa impattano ancora in maniera forte con i tempi del proprio privato.

L'andamento dei dati mostra un consolidamento ed una tenuta del personale nei nostri servizi, sia quelli storici che quelli di più recente attivazione.

Permane la criticità che la turnistica dei servizi residenziali comporta dove si verifica un più elevato turn over. Tali criticità dovranno trovare una risposta e, dove è possibile, una soluzione nella rivisitazione dell'impianto organizzativo di ciascun servizio perché la scarsità di risorse economiche a disposizione dei servizi non consente l'implementazione di personale e, di conseguenza, un alleggerimento del carico di lavoro di ciascuno. Per fronteggiare possibili "burn out" a tutto il personale è fornita una supervisione mensile e, quando e dove si verificano situazioni più critiche, viene potenziata.

Per quanto riguarda la modestissima presenza di contratti a tempo determinato si è avviata nell'ultimo triennio una politica di trasversalità tra servizi con le figure professionali che presentano le caratteristiche adeguate a diversi ruoli educativi. Questo ha favorito anche la possibilità di ingaggio del personale interno per le sostituzioni di ferie e di temporanee assenze non programmabili. Si tratta pertanto di una soluzione che ha limitato l'ingresso di personale per brevi periodi. La parte ancora presente di quei contratti si riferisce a sostituzioni di maternità o a personale attivato su progetti.

Per quanto riguarda il grado di istruzione si conferma la presenza in maggioranza di personale in possesso di diploma superiore, laurea triennale e laurea magistrale. Questo anche per aderire alle richieste funzionali dei processi di accreditamento o autorizzazioni al funzionamento. A seguito di queste caratteristiche emerge che la maggioranza del personale è inquadrato, in ottemperanza al CCNL nei diversi livelli "D". Le responsabilità dei servizi sono inquadrate nel livello "E" e negli altri livelli "E" le varie responsabilità d'area sia tecniche che amministrative. L'unica figura inquadrata al livello "F" rimane la Presidenza. Nei Livelli più bassi sono inquadrate le figure ausiliarie oppure gli operai inseriti nella sezione di inserimento lavorativo.

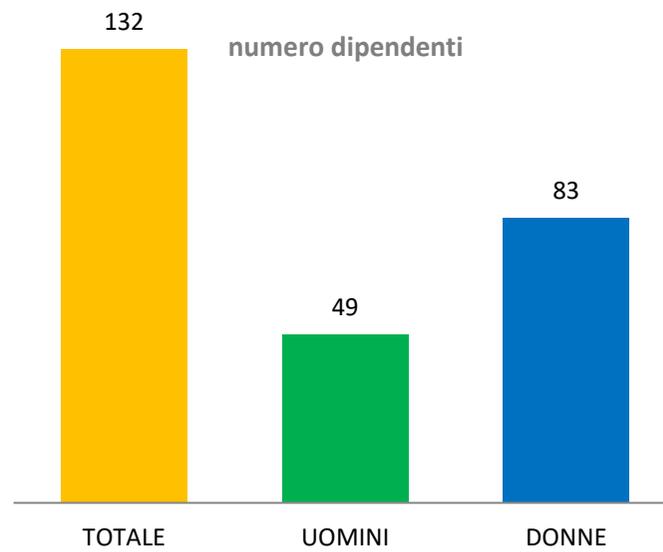
Come emerge chiaramente, in questa sezione, la Cooperativa adempie ampiamente ai parametri richiesti dalla L.381. La percentuale di svantaggio presente in questa compagine supera largamente

il 30% richiesto dalla normativa che va riferito unicamente al comparto in questione.

In questa fascia troviamo personale con un grado di istruzione più diversificato con prevalenza di bassa scolarizzazione anche se non mancano figure in possesso di Laurea, diploma e attestati professionali. In questo settore emerge ancora la difficoltà di tenuta delle persone provenienti dai nostri servizi di cura. Si è avviato un canale diretto tra la Responsabile d'area e i responsabili di ogni servizio per favorire, attraverso l'attivazione di borse lavoro o di tirocini formativi, un più attento ed adeguato processo che accompagni dal percorso di cura al vero e proprio inserimento lavorativo i soggetti fragili che provengono dai nostri servizi.

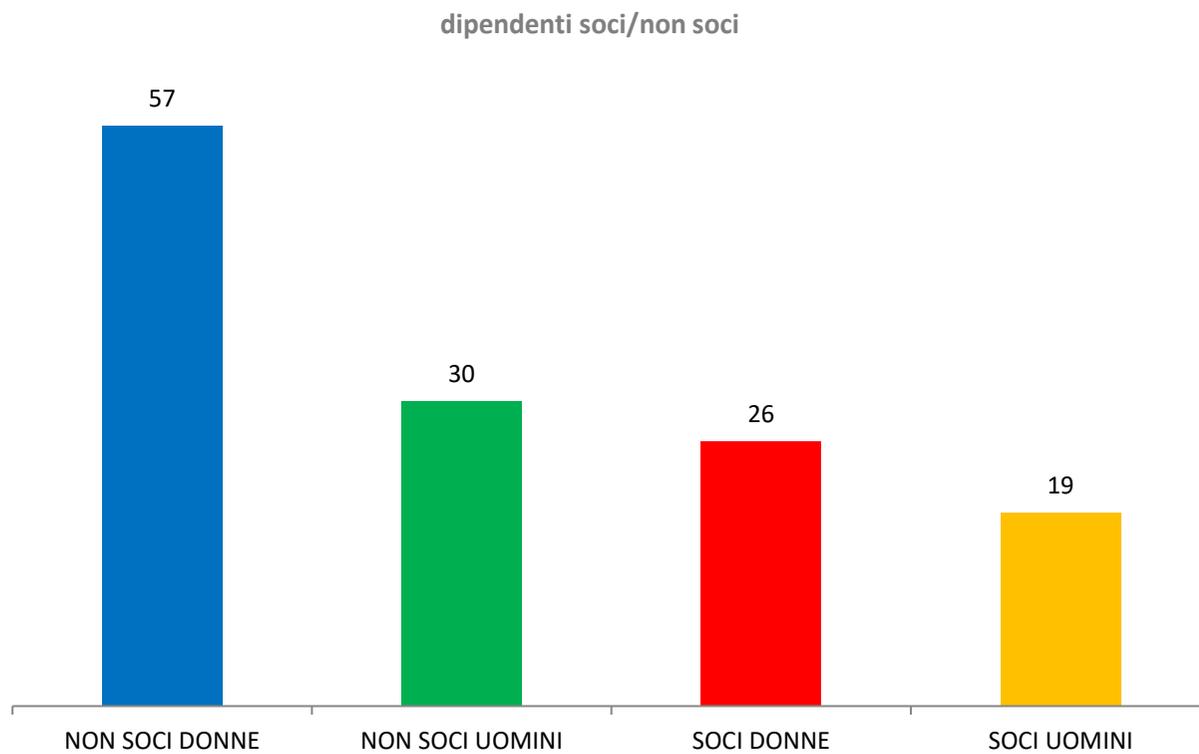
11.1 Lavoratori

11.1.1 Genere e numero



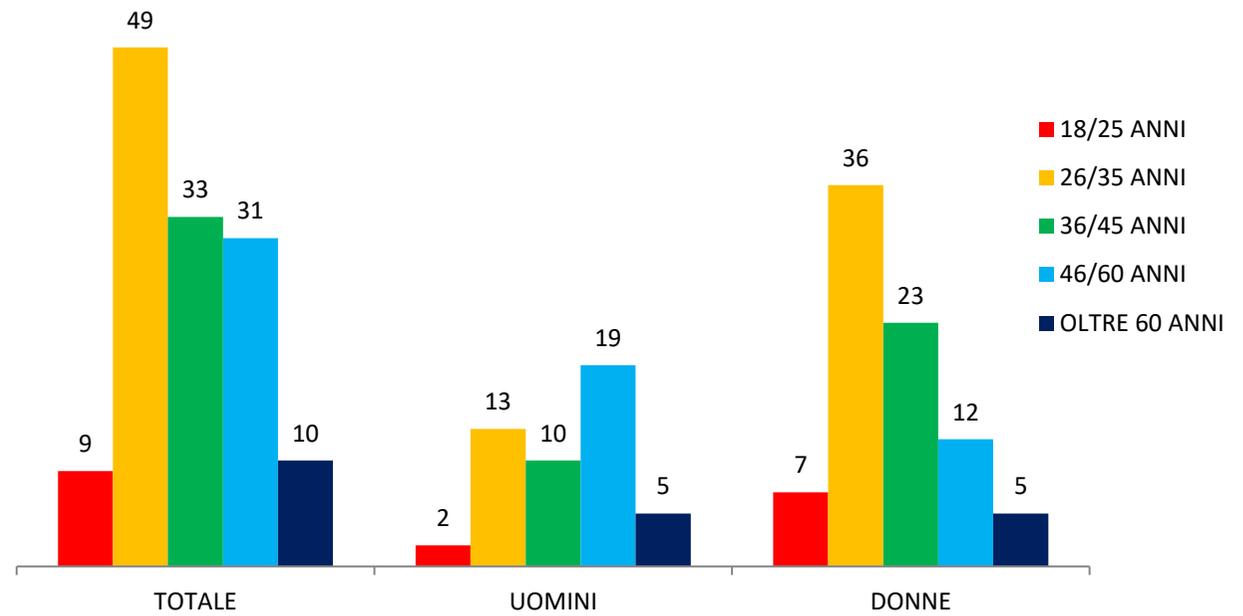
11.1.2 Soci e non soci

Il totale dei lavoratori al 31.12.2019 è:132

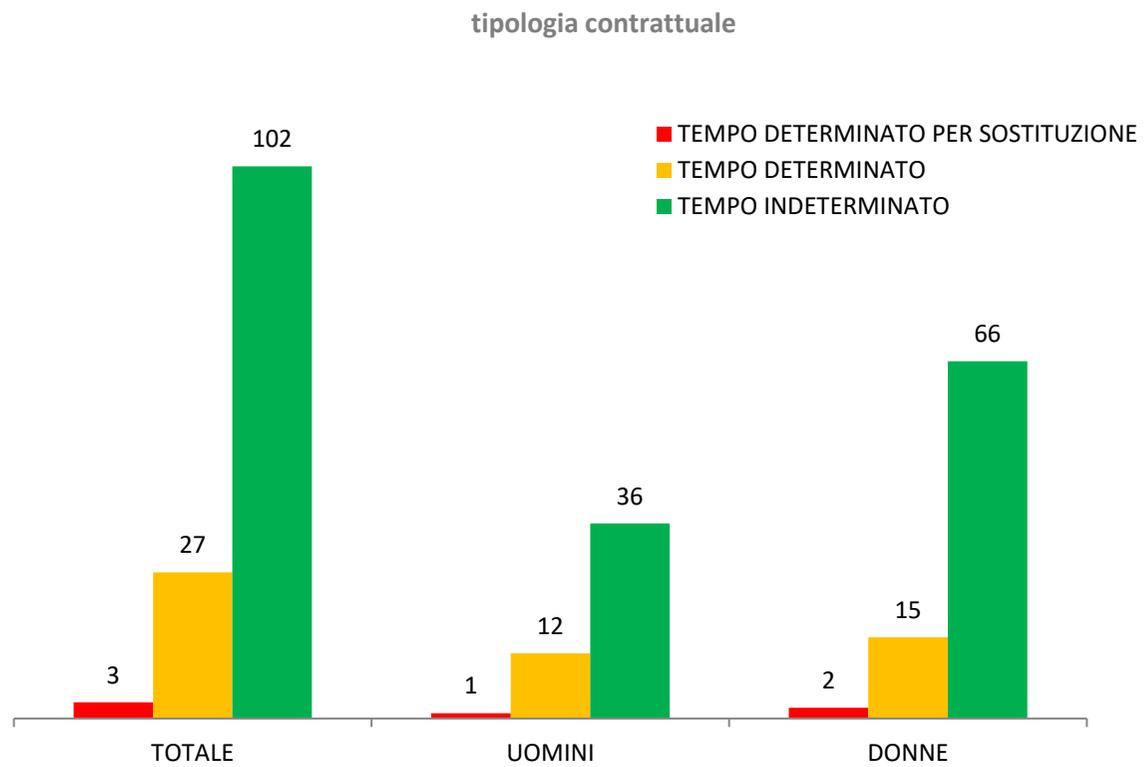


11.1.4 Classi di età

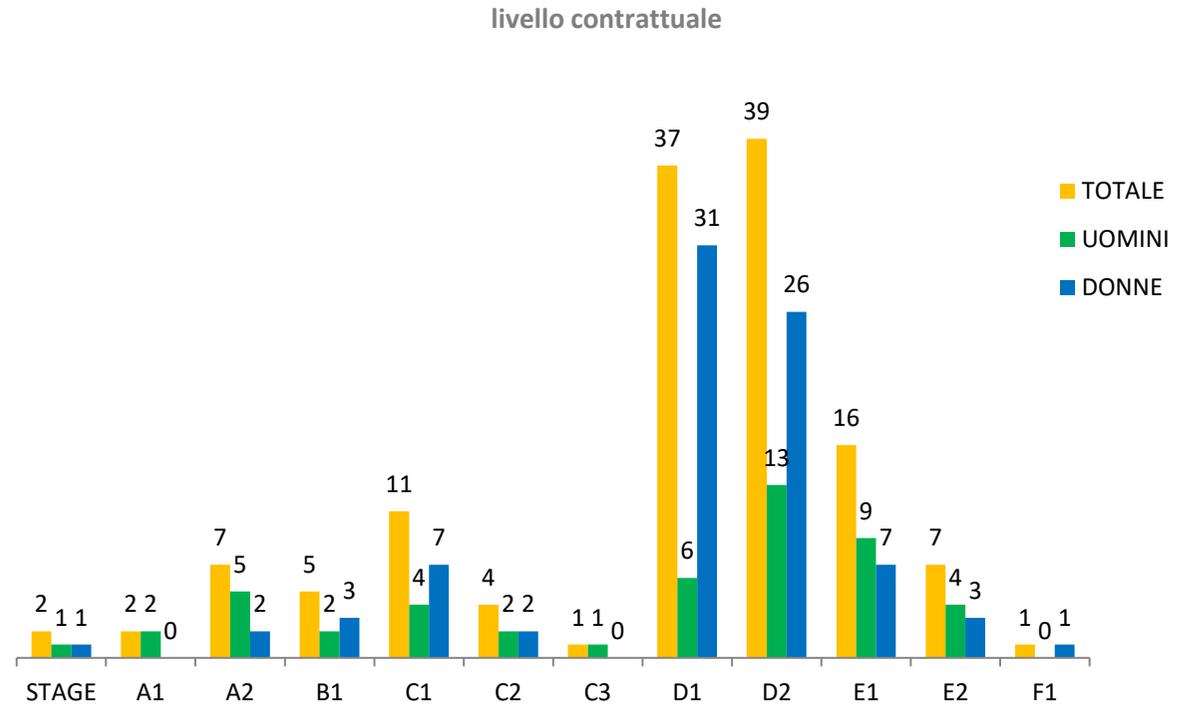
fascia d'età



11.1.5 Tipologia contrattuale

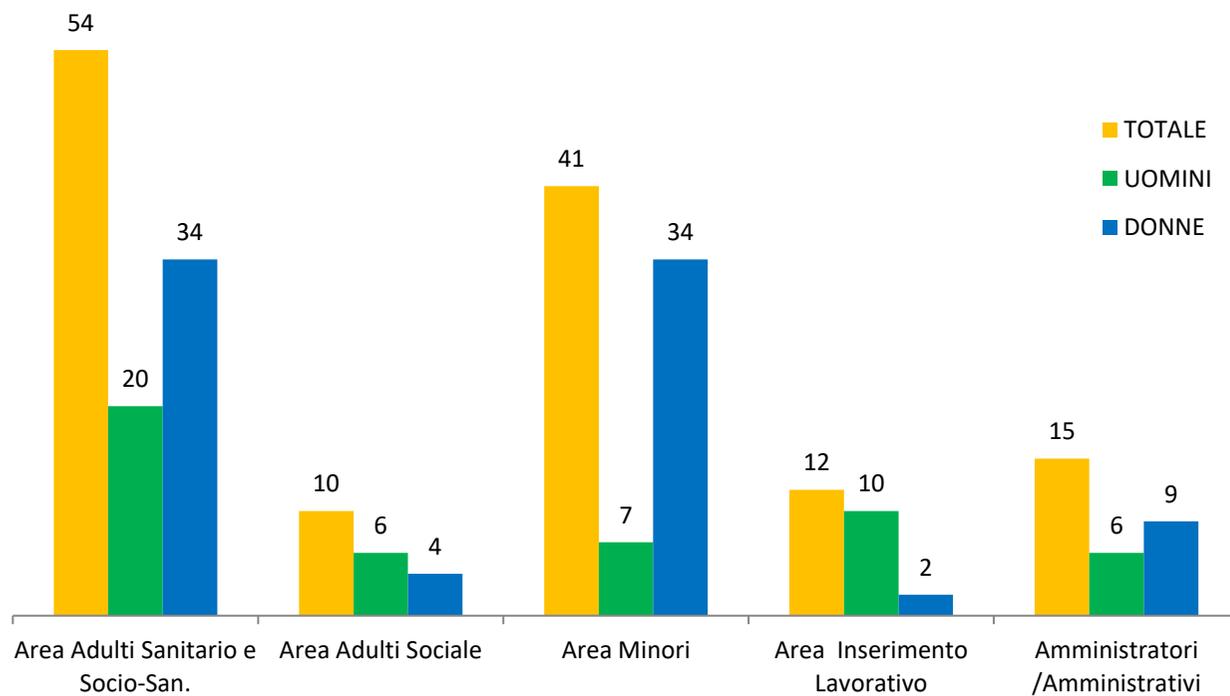


11.1.6 Livello contrattuale dei lavoratori dipendenti

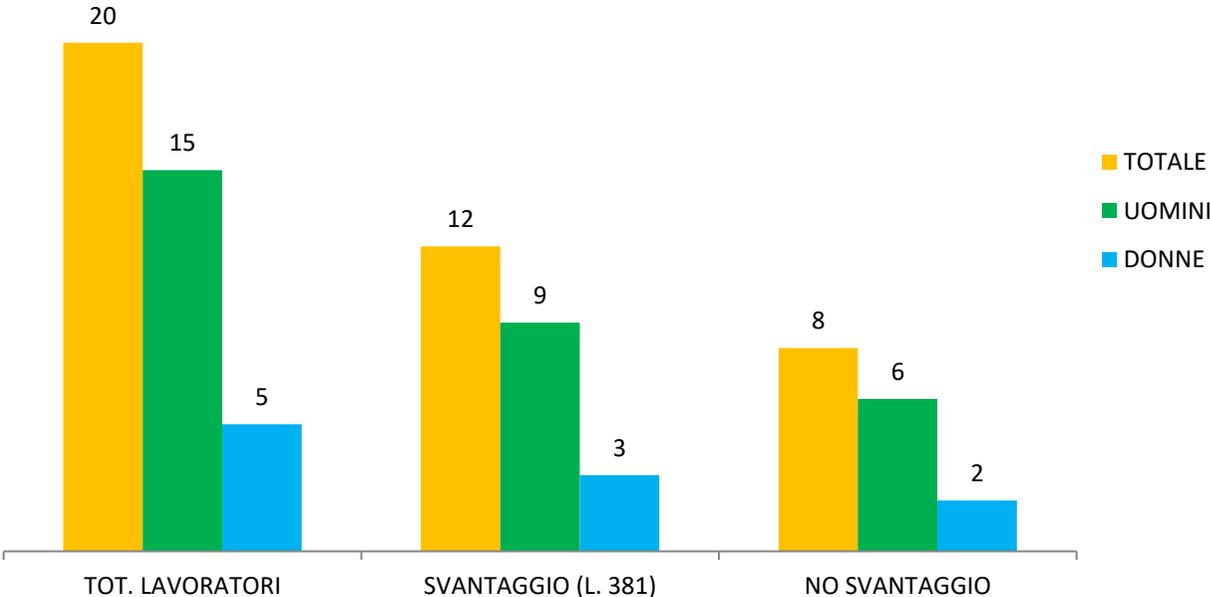


11.1.7 Dipendenti suddivisi per aree

dipendenti suddivisi per aree



comparto lavorativo ex area b



11.2 Formazione

Nell'anno 2019 i lavoratori hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento.

Le ore di formazione realizzate sono state suddivise tra corsi sulla sicurezza, antincendio e primo soccorso. Sono state proposte formazioni volte ad acquisire competenze sia in ambito professionale sia nell'ambito organizzativo gestionale del proprio servizio.

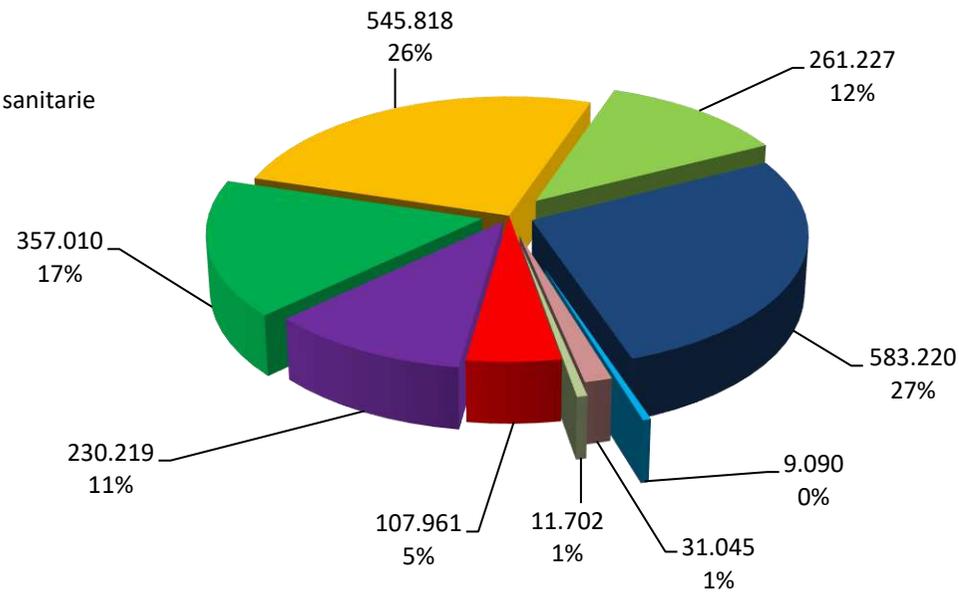
12 DIMENSIONE ECONOMICA

12.1 Valore della produzione

	2017	2018	2019
Privati e famiglie	€ 873.651,00	€ 532.253,00	€ 583.220,00
Imprese private	€ 78.364,00	€ 232.827,00	€ 261.227,00
Sistema Cooperativo	€ 169.013,00	€ 118.748,00	€ 107.961,00
Enti pubblici e aziende sanitarie	€ 4.877.274,00	€ 4.942.368,00	€ 4.545.818,00
Contributi pubblici	€ 37.082,00	€ 64.750,00	€ 230.219,00
Finanziatori			
Liberalità e contributi privati	€ 185.175,00	€ 235.914,00	€ 357.010
Rimanenze finali	€ 1.215,00	€ 1.431,00	€ 11.702,00
proventi finanziari e diversi	€ 7.101,00	€ 1.126,00	€ 9.090,00
sopravvenienze attive	€ 11.317,00	€ 8.981,00	€ 31.045,00
Totale	€ 6.240.492,00	€ 6.138.398,00	€ 6.137.292

Produzione ricchezza 2019

- sistema coop
- Contributi pubblici
- Donazioni private
- Enti pubblici e aziende sanitarie
- Imprese private
- Privati e famiglie
- proventi finanziari
- sopravv.
- rimanenze



L'Ente Pubblico rimane il nostro cliente privilegiato. Altro dato di un certo rilievo è il consistente incremento dei ricavi da contributi sia pubblici che privati frutto del costante e proficuo

lavoro dell'Ufficio Innovazione e Sviluppo . Si registra anche un incremento di ricavi da privati frutto dei servizi resi dal comparto di inserimento lavorativo.

12.2 Distribuzione valore aggiunto

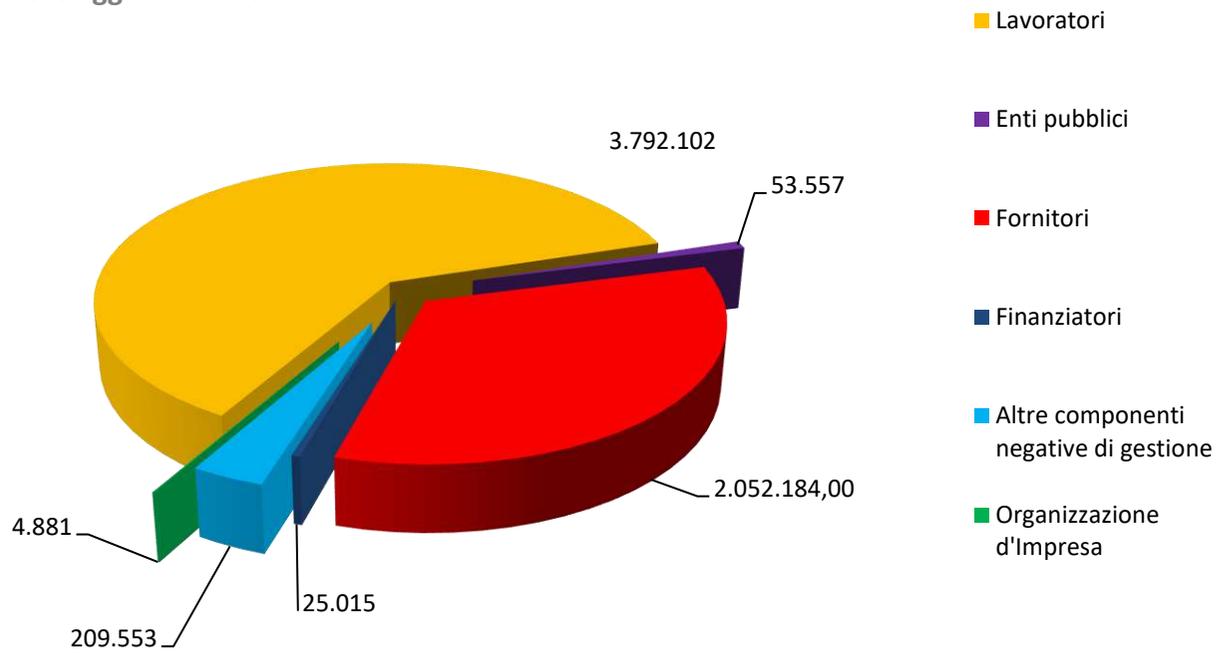
Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

	2017	2018	2019
Organizzazione Impresa			
Utile di esercizio/perdita	€ 174.080,00	€ 54.535,00	€ 4.881,00
Totale	€ 174.080,00	€ 54.535,00	€ 4.881,00
Enti pubblici			
Imposte e Tasse	€ 46.171,00	€ 51.256,00	€ 53.557,00
Totale	€ 46.171,00	€ 51.256,00	€ 53.557,00
Finanziatori			
Finanziatori ordinari	€ 12.622,00	€ 13.477,00	€ 25.015,00
Totale	€ 12.622,00	€ 13.477,00	€ 25.015,00

	2017	2018	2019
Lavoratori			
Dipendenti soci	€ 2.040.262,00	€ 1.326.453,00	€ 2.155.379,00
Dipendenti non soci	€ 1.275.164,00	€ 1.923.626,00	€ 1.160.588,00
Parasubordinati			
Collaboratori	€ 390.711,00	€ 387.058,00	€ 356.582,00
Occasionali	€ 101.192,00	€ 80.906,00	€ 97.371,00
Volontari	€ 18.535,00	€ 17.200,00	€ 22.182,00
Totale	€ 3.825.864,00	€ 3.735.243,00	€ 3.792.102,00
Altre componenti negative di gestione			
Ammortamenti e svalutazioni			€ 132.344,00
Oneri diversi			€ 77.209,00
Totale			€ 209.553,00

	2017	2018	2019
Fornitori			
Fornitori di beni	€ 966.967,00	€ 1.018.606,00	€ 928.296,00
Fornitori di servizi	€ 985.847,00	€ 987.671,00	€ 1.123.888,00
Totale	€ 1.952.814,00	€ 2.006.277,00	€ 2.052.184,00
TOTALE	€ 6.066.412,00	€ 5.918.945,00	€ 6.137.292,00

Distribuzione valore aggiunto 2019



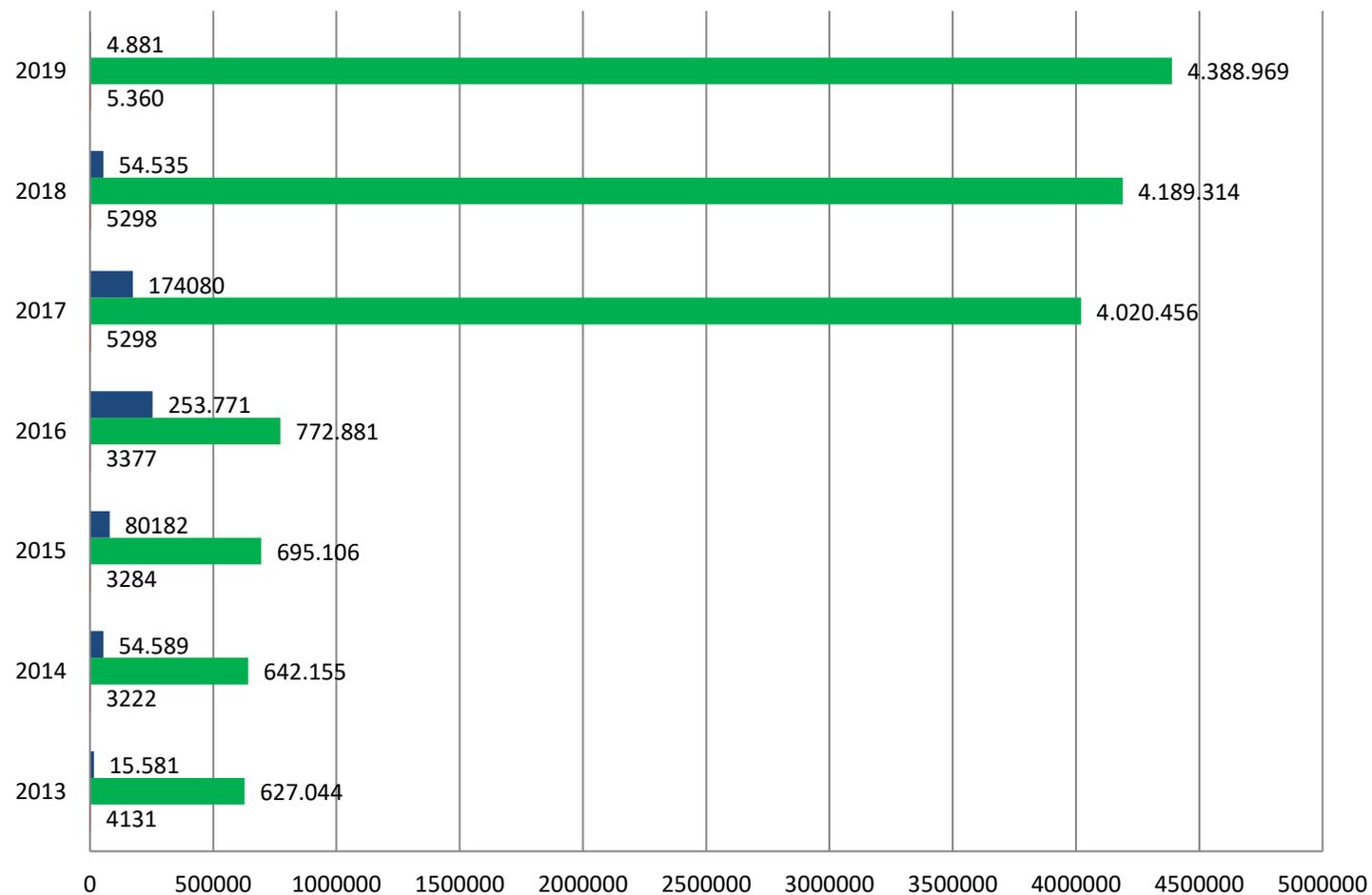
12.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto

■ Utile d'esercizio

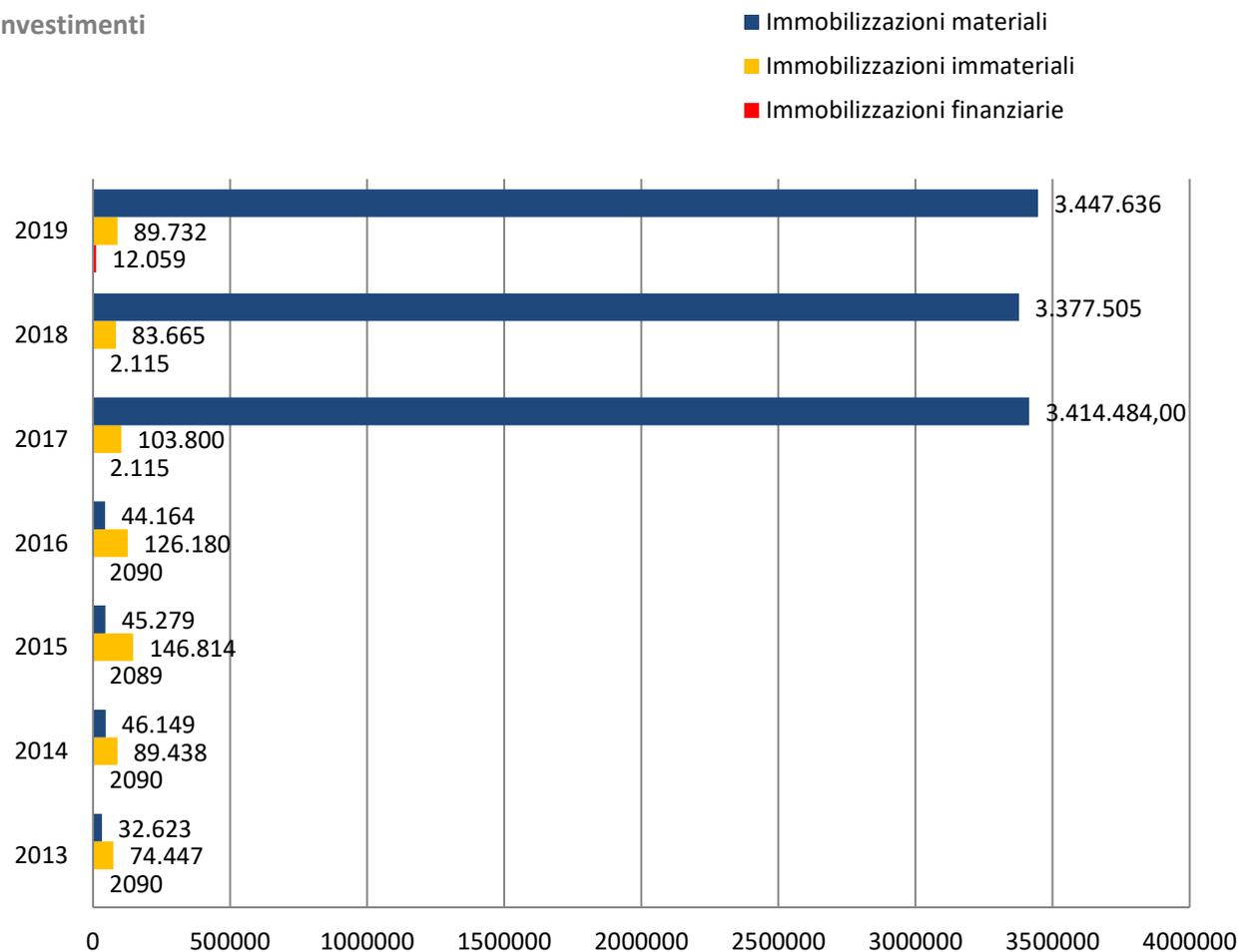
■ Riserve

■ Capitale sociale



12.4 Il patrimonio

Investimenti



13 PROSPETTIVE FUTURE

13.1 Prospettive cooperativa

La conclusione del lavoro di gruppo di questa edizione si inserisce in un quadro sociale davvero impensabile e inaspettato. È infatti in corso una pandemia mondiale partita dalla Cina che ha investito tutta l'Europa e poi l'intero pianeta. In Italia la Lombardia, ed in particolare il Lodigiano dove è stato individuato il primo caso, è stata particolarmente colpita con un tasso di mortalità fortemente superiore a tutte le altre Regioni Italiane. Questo evento ha già provocato centinaia di migliaia di morti in tutto il mondo e sta facendo dolorosamente emergere, in maniera evidente e chiara, quanto inutili, se non dannose, siano le posizioni di chiusura e di difesa che ciascun paese, ciascun territorio o ciascuna persona ha fino ad oggi sostenuto per difendere il proprio benessere, la propria cultura, la propria religione, la propria etnia. In questo scenario, mondiale, nazionale e locale, diventa difficile trarre conclusioni e soprattutto ipotizzare prospettive future che non tengano conto di questa esperienza che, inevitabilmente, cambierà scenari e definirà priorità diverse. Si dovrà affrontare una ricostruzione sia di relazioni che di economie difficile oggi da immaginare. La nostra Organizzazione si è dimostrata unita e pronta a rispondere alle tante emergenze che quotidianamente cercano soluzioni nei nostri servizi con i nostri operatori. Certamente l'impegno e la volontà di concorrere al superamento delle tante difficoltà, che oggi si presentano ancora poco chiare, ma saranno

molteplici e inevitabili, sono forti e sempre guidate dallo sguardo "strabico" rivolto alle persone più vulnerabili. Questo Consiglio di Amministrazione consegna al prossimo futuro una realtà variegata, ricca di pensiero, di capacità di confronto e soprattutto ricca di preziosi intrecci e relazioni che costituiscono il lievito per costruire un futuro insieme a chi vorrà unirsi a noi per non togliere speranza a chi, per percorsi diversi e accadimenti imprevisi, si trova oggi con lo sguardo sfuocato verso un futuro incerto dove, parlare di felicità, sembra anacronistico e financo un po' irrealistico. Mi sembra in questo momento non opportuno e nemmeno oggettivamente possibile definire quali saranno le priorità specifiche su cui lavorare, quali servizi potranno continuare a rispondere ai bisogni delle persone e quali andranno per forza ripensati o addirittura non più rispondenti ai bisogni e alle priorità dei vari territori. Mi sento di dichiarare a nome di tutti che ci saremo, pronti a cambiare ciò che richiederà un cambiamento mettendo a disposizione risorse umane pronte, preparate e coraggiose, sollecitando chi è chiamato a ruoli di responsabilità pubblica a non tralasciare percorsi e misure a favore di chi fa più fatica di altri a ricostruire/rsi. Ci saremo a prenderci cura anche di noi stessi che, anche se in questo momento potrebbe sembrare per molti inutile, dovremo fare i conti con le nostre ansie, le nostre paure e le nostre nuove consapevolezza. In questo momento resistiamo per essere pronti a ripartire!

13.2 Il futuro del bilancio sociale

Il risultato di questo lavoro evidenzia come, con tutte le energie e le risorse che hanno contribuito alla sua stesura, la nostra Organizzazione continui a costruire risposte sempre più aderenti ai bisogni ed alle richieste di persone con forti fragilità, senza rinunciare anche a lavorare sul benessere e sui bisogni di conciliazione della vita familiare con la vita lavorativa.

Ci auguriamo di aver restituito appieno questo sforzo, frutto del lavoro quotidiano dei tanti Responsabili, operatrici e operatori dei nostri servizi. La prossima edizione dovrà tenere conto dei cambiamenti normativi che si stanno profilando e potrebbe richiedere un lavoro ancora più partecipato.

Un grazie sincero a Bruno, Carla, Ciro, Maria Rosaria, Gian Franco, Giorgio, Ilaria Carolina, Ilaria, Tommaso, Elisa, per la collaborazione e la passione che hanno messo in questo lavoro. Il loro sguardo tecnico e professionale non mancherà certamente nemmeno in futuro insieme a quello di tutti i Responsabili dei servizi che hanno con pazienza e professionalità risposto alle richieste di raccolta ed invio dei dati relativi ai propri servizi.

Un grazie ancora a tutti per la fiducia che mi avete accordato e, come sempre, la strada, se pure in salita, continua e insieme ce la faremo anche questa volta! Buon Lavoro e grazie a tutti.

Mery